



€ 2 in Italia — Giovedì 31 Agosto 2023 — Anno 159°, Numero 239 — ilssole24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agenzia Entrate/1
Conservazione dei documenti sempre con firma qualificata



Giuseppe Morina e Tonino Morina — a pag. 27

Agenzia Entrate/2
Credito Iva, spazio al recupero solo se il versamento è fuori tregua fiscale

Laura Ambrosi e Antonio Iorio — a pag. 27

varco
DAL 1965 UN RIFERIMENTO SICURO

FORD KUGA PLUG-IN E FULL HYBRID

Ad Agosto in Pronta Consegna.

Varco FordStore Milano - varco.it

FTSE MIB **28916,70** +0,09% | SPREAD BUND 10Y **164,10** +1,50 | SOLE24ESG MORN. **1220,63** +0,28% | SOLE40 MORN. **1042,92** +0,20% | **Indici & Numeri** → p. 35 a 39

Gelata di luglio sui prestiti alle imprese L'Italia (-3,7%) è ultima nell'Eurozona

Credito

In Europa crescita del 2,2% grazie a Germania e Francia Riduzione anche in Spagna

Fiducia degli imprenditori ai minimi dal 2022 In calo anche il fatturato

L'aumento dei tassi d'interesse si fa sentire sul credito alle imprese. La frenata riguarda tutta l'Europa, ma è in Italia il picco negativo. Secondo i dati di luglio, elaborati dalla banca d'investimento Jefferies sulla base delle comunicazioni Bce, in Italia i prestiti alle imprese hanno registrato un calo su base annua del 3,7% che, aggiunto al -2,9% di giugno fa dell'Italia il fanalino di coda tra le maggiori economie dell'Eurozona nella graduatoria dei prestiti bancari alle imprese. La media europea indica una crescita del 2,2% (+3% di giugno) trainata da Germania e Francia. I dati sui prestiti si accompagnano al calo della fiducia delle imprese (in Italia scivolata ad agosto ai minimi dal 2022) e del fatturato (-0,6% nel III trimestre). — servizio a pag. 3

IL PADRE DEL MICRO CREDITO A PROCESSO IN BANGLADESH



Al Festival dell'Economia di Trento. Muhammad Yunus, premio Nobel per la Pace nel 2006, è stato uno dei protagonisti del Festival

Oltre 170 personalità a difesa di Yunus, Nobel per la Pace

— Servizio a pagina 9

10 mld

CAPITALE SVANITO
All'indomani dell'annuncio della tassa sui profitti le banche in Borsa persero 10 miliardi di valore

CAPITALIZZAZIONE

Le banche in Borsa recuperano l'effetto tassa

— Servizio a pag. 2

Lavoro, formazione, aiuti: via al portale nazionale per domanda e offerta

Occupazione

Si chiama «Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa» (Sisil), ed è il nuovo portale dedicato alle misure di sostegno, ai percorsi di formazione e alla ricerca del lavoro. La piattaforma è operativa da domani. — Servizio a pagina 4

IL POST PANDEMIA

Covid in risalita, ok a nuovi vaccini e ai parametri di monitoraggio

— Servizi a pag. 6

Cessione bonus edilizi, da Enel X arriva lo stop alla società per gli acquisti

Agevolazioni

Enel X dà lo stop alla creazione di una piattaforma per gli acquisti dei bonus edilizi. La società darà corso solo agli impegni che sono già stati sottoscritti, ma non creerà una società veicolo ad hoc. — Servizio a pag. 26

LUNEDÌ FITTO A BRUXELLES

Fondi del Pnrr, l'Italia sorvegliata speciale dell'Europa

— Servizio a pag. 5

PANORAMA

NOMINE

Giorgetti indica Franco alla Bei Cipollone in corsa per il board Bce

Daniele Franco in corsa per la Bei, Piero Cipollone candidato a sostituire Fabio Panerla alla Bce. Ieri la nota di conferma del Mef dopo un incontro tra il ministro Giorgetti e lo stesso Franco. Il 16 settembre, in occasione dell'Ecfin informale in Spagna, i 27 saranno chiamati a scegliere. Il 15 invece l'Eurogruppo discuterà della candidatura di Cipollone. — a pagina 7

OGGI VISITA A CAIVANO

Reddito di cittadinanza, minacce a Meloni

Offese e minacce di morte via social alla premier Meloni per i tagli al reddito di cittadinanza, in concomitanza con la visita di oggi a Caivano per lo stupro di due ragazzine. — a pagina 7

MICROGIGANTI

Dieci imprese, lo specchio dell'Italia

— Servizio a pagina 11

MANCATE COMUNICAZIONI

Visibilia, dopo la Consob indaga la Procura di Milano

La procura di Milano, in contatto con Consob, indaga su comunicazioni mancate al mercato di Luca Ruffino, presidente di Visibilia Editore suicida il 5 agosto. — a pagina 24

TRASPORTI NEL CAOS

Monte Bianco, aumenta la fila di Tir in attesa

Le autorità valdostane per ora confermano la chiusura del traforo del Monte Bianco dal 4 settembre. Crescono le file dei Tir a causa della chiusura del traforo del Frejus. — a pagina 13

SPORT

Per l'Inter anche l'opzione debito rinegoziato

— Servizio a pagina 24

GRANDI OPERE

Metropolitana a Tel Aviv: Mm vince la gara

Mm, la controllata del Comune di Milano, vince la gara per il progetto della linea 1 della metropolitana di Tel Aviv, la prima delle tre nuove linee della città israeliana. — a pagina 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

SCARPA®



Germania, aziende deluse dal piano per la crescita

Lotta alla recessione

Imprese deluse dal piano indicato dal Governo tedesco per contrastare la recessione dell'economia e la crescita dell'inflazione. Nonostante i 32 miliardi di sgravi fiscali e aiuti decisi in 50 misure di intervento, il mondo imprenditoriale rappre-

sentato dalla Bdi, giudica le misure una goccia nel mare. Tanja Gönner, direttore generale della Confindustria tedesca Bdi sottolinea che il Pil tedesco vale 3.877 miliardi, e che i 50 miliardi sono veramente pochi rispetto alla gravità della situazione. «Quello che serve è un vero e proprio cambio di rotta nella politica economica e industriale che rafforzi le localizzazioni», puntualizza. — Servizio a pagina 8

TITOLI DI STATO E INTERESSI

Banche centrali in rosso: aumenta il conto per la Banca d'Inghilterra

— Servizio a pag. 22



GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 205

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

DAMILANO
BAROLO

cantinedamilano.it



Venezia
Il «comandante» Favino apre la Mostra del cinema di **Valerio Cappelli, Paolo Mereghetti e Stefania Ulivi** alle pagine 36 e 37



La collana: 25 volumi
Lezioni di scrittura: esercizi e segreti
oggi in edicola il primo libro curato da Corriere e Scuola Holden

DAMILANO
BAROLO

cantinedamilano.it

La crisi È il più pesante raid ucraino dall'inizio della guerra. Il Vaticano dopo le polemiche: fraintese le parole del Papa

Una pioggia di droni sulla Russia

Colpite sei regioni, avanzata a Sud: «Aperta la via per la Crimea». Missili di Mosca sulla capitale

SEGNALI DA KIEV

di **Giuseppe Sarcina**

Il governo americano premeva su Volodymyr Zelensky ormai da diverse settimane per convincerlo a lanciare un segnale di apertura. Era, ed è, urgente, dopo 18 mesi di guerra, sondare le possibilità della pace. Il 27 agosto scorso, il leader ucraino, con un'intervista alla tv nazionale +2, ha annunciato la svolta. Vale la pena riportare per intero la sua frase chiave, perché contiene gli elementi fondamentali per ricostruire i fatti e provare a disegnare lo scenario che ci attende.

Sostiene, dunque, Zelensky: «Quando saremo ai confini amministrativi della Crimea, penso che sarà possibile agire politicamente per forzare la smobilitazione militare della Russia e per tentare di avviare il negoziato». Il sottinteso, evidente, è che l'esercito ucraino, nonostante le armi occidentali sempre più sofisticate, abbia poche opportunità di sfondare le difese russe nella penisola di smantellare la base navale dei nemici a Sebastopoli.

In realtà il Pentagono non ha mai creduto, neanche nei momenti più favorevoli del conflitto, che gli ucraini sarebbero riusciti a riconquistare la Crimea. Il Capo di Stato maggiore, Mark Milley, non ha mai dissimulato il suo scetticismo, non solo nelle riunioni ristrette nello Studio Ovale, ma neanche in diverse conferenze stampa.

continua a pagina 24

di **Lorenzo Cremonesi**

L'avanzata ucraina sul terreno procede ma lentamente. Più spedita sembra essere l'offensiva lanciata con i droni che arrivano a colpire in sei regioni vicino a Mosca. Raid che hanno paralizzato gli aeroporti. «È stato l'attacco più intenso sulla Russia dall'inizio del conflitto», riconoscono i portavoce di Mosca. Invece gli ucraini non ammettono, e neppure smentiscono, le proprie responsabilità. I russi hanno risposto con una pioggia di missili su Kiev.

alle pagine 2 e 3 **Vecchi**

I MILITARI AL POTERE

Golpe in Gabon Africa nel caos

di **Stefano Montefiori**

Golpe militare in Gabon, arrivato qualche ora dopo l'annuncio della vittoria del presidente in carica, ora agli arresti domiciliari. L'esercito ha sciolto tutte le istituzioni. E in Africa è l'ottavo colpo di Stato in soli tre anni.

a pagina 15

PARLA LA MADRE DELLA GIOVANE UCCISA

Nuovo incidente a Milano Grave una donna in bici

di **Mauro Giordano e Cesare Guzzi**

Un'altra ciclista coinvolta in un incidente a Milano, è grave. Il dolore della mamma della 28enne morta: «Basta stragi». a pagina 16

PALERMO

La violenza poi insulti e odio Vita spezzata di una ragazza

di **Lara Sirignano**

La trappola e lo stupro. La denuncia e i vili attacchi social. La Via Crucis della vittima dello stupro di Palermo. alle pagine 12 e 13

Il caso I disagi al valico Italia-Francia dopo la frana al Frejus

Tir in coda al Bianco «Tenetelo aperto»



Caos valichi per la Francia, dopo la frana del Frejus code chilometriche di Tir sotto il Monte Bianco che dalla prossima settimana sarà sbarrato per lavori. Anche otto ore per passare il confine. L'appello: «Non chiudete il traforo». alle pagine 4 e 5 **Berberi, Rullo**

OGGI LA PREMIER IN VISITA

Meloni, minacce sui social per il Reddito Allerta a Caivano



di **Marco Galluzzo**

«Noi ti consigliamo di starete a casa. Sei sicura che tornerai sana?». E ancora: «Magari rientri con qualche ammaccatura». Sono solo alcune delle minacce sui social dirette a Meloni di un gruppo di ex percettori del Reddito di cittadinanza. Oggi la premier sarà a Caivano per esprimere vicinanza alle famiglie delle bambine stuprate. Ed è allarme.

a pagina 9

LA LETTERA DEL MINISTRO

Soprintendenze, nessun attacco

di **Gennaro Sangiuliano**

a pagina 24

Il caso Scelto Mantovano, malumori nella Lega Migranti, sale la tensione per la cabina di regia

L'ALLARME SUI PREZZI

Luce, alimentari Ecco i rincari

di **Fausta Chiesa**

Benzina, luce e spesa, ecco la mappa dei rincari e le stime d'autunno su quanto peseranno per le famiglie.

alle pagine 6 e 7 **Bertolino, Ducci**

di **Marco Cremonesi**

Il tema dei migranti — con il record di sbarchi — rischia di creare ulteriori tensioni nella maggioranza, soprattutto in vista delle Europee del prossimo anno. Uno dei nodi è la cabina di regia, affidata al sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano. Salvini non ha gradito, però senza strappare. Ma la tensione sale.

a pagina 8

GIANNELLI



IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ricordate i cari vecchi tempi, quando il politico che la faceva fuori dal vaso chiedeva subito scusa, giurando di avere un cugino gay e un amico migrante? E come non rimpiangere la generazione riflessiva dei Salvini, dei Trump e dei generali Vannacci, che giustificavano i loro eccessi sostenendo di essere stati male interpretati o di ritenersi vittime di un complotto? Acqua passata. Con il sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, si entra in una nuova era. Avanza una specie inedita di statista, che non solo minaccia un oppositore in consiglio comunale di «fargli volare via i denti dalla bocca» e subito dopo si avventa fisicamente contro un altro: fin qui saremmo ancora nel soleo rassicurante della tradizione. La novità eversiva del Bandecchi è che, do-

Il buio oltre Bandecchi



po averci dormito su, gira un video in tuta per annunciare che lui si rifiuta di chiedere scusa e che rifarebbe tutto daccapo, però con un sovrappiù di violenza. Capito? Nella prosa virilmente perentoria di questo D'Annunzio senza poesia, ogni residua forma di pudore e persino di ipocrisia è bandita per sempre. Con il sindaco Bandecchi l'abito non fa più il monaco, anzi è il monaco che si mette la tuta e propone di regolare i dissensi a capocciate (come Elon Musk e Zuckerberg, del resto).

Qualcuno si strapperà le vesti per la deriva inarrestabile delle istituzioni. Ma proprio perché è inarrestabile, non sarà che fra una decina d'anni ci toccherà rimpiangere persino Bandecchi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30831
9 77120 439008

MARCO ASCIONE
LA PROFEZIA DI
CL
COMUNIONE E LIBERAZIONE
TRA FEDE E POTERE.
DA FORMIGONI
ALLA RIVOLUZIONE
GARRON E OLTRE

in libreria **SOLFERINO**

SOMEC
GRUPPO

IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUT - TIVA ITALIANA

somecgruppo.com

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 31/08/23

Edizione del: 31/08/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

SOMECCO
GRUPPO

someccogrupo.com

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

IL POLO DELLA QUALITÀ COSTRUTTIVA ITALIANA

someccogrupo.com



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Giovedì 31 agosto 2023



Oggi con Salute

Anno 48 N° 204 - In Italia € 2,20

Niente Hollywood a Venezia. Ma c'è un super Favino

Un fascista anomalo sbarca al Lido senza divi

di Alberto Crespi e Arianna Finos

VENEZIA
È sempre rischioso raccontare un film attraverso due, tre battute della sceneggiatura. Ma nel caso di *Comandante*, premesso che nel film c'è molto altro, è inevitabile estrapolare tre frasi che risuonano all'inizio, al centro e alla fine. La prima battuta è: «Il fascismo è dolore». Lo dice, al protagonista Salvatore Todaro (Pierfrancesco Favino), un medico dell'esercito.

● alle pagine 32 e 33

L'analisi

Il comandante che salva i naufraghi

dal nostro inviato Stefano Cappellini

VENEZIA
Bisognerebbe immaginarlo visto da Lollobrigida, cognato d'Italia, questo *Comandante*, film che ha aperto la Mostra del cinema.

● a pagina 27



▲ Sul set Pierfrancesco Favino è Salvatore Todaro in "Comandante" ANSA

Mappamondi

Offensiva ucraina pioggia di droni sulla Russia



Gli attacchi a Pskov, in Russia

di Di Feo, Giovara e Mastrolilli ● alle pagine 10 e 11

La crisi di Pechino e Xi archivia il miracolo cinese



Il congresso del Pcc a Pechino

di Filippo Santelli ● a pagina 13

Catena di golpe in Africa Rivolta in Gabon



Una manifestazione ad Akanda

di Brera e Perilli ● a pagina 15

LO SCONTRO NELLA MAGGIORANZA

Migranti, il caso Salvini

Il leader della Lega escluso dal Comitato interministeriale voluto dalla premier, che si occuperà dell'emergenza sbarchi. Il ministro infastidito per lo strapotere di Mantovano. A Torino in un centro accoglienza comparsi manifesti xenofobi

Pensioni, il Mef chiede all'Inps di simulare i tagli alle indicizzazioni

Il commento

Verità e propaganda

di Francesco Bei

L'ultimo scontro nel governo sulla cabina di regia per i migranti si è svolto, al netto delle smentite, lontano dai riflettori.

● a pagina 27

La maggioranza si divide sul dossier immigrazione. Meloni affida al Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica (Cisr) il ruolo di coordinamento. La mossa attribuisce a Mantovano la regia sull'emergenza. E formalmente esclude Salvini, che comunica ai suoi la volontà di non partecipare. Proteste anti-migranti a Torino. Pensioni, l'Inps simula i tagli delle indicizzazioni.

di Ciriaco, Conte, Ferro Strippoli e Tonacci ● da pagina 2 a pagina 5

Giambruno



IL BRANCO CHE STUPRA, È UN'EMEI

Il populista che porta in tv il tinello Meloni

di Matteo Pucciarelli ● a pagina 6 con un commento di Gianni Riotta ● a pagina 26



porada

Il personaggio



Mark Thompson re delle news digitali nuovo ad della Cnn

di Enrico Franceschini ● a pagina 31

Nel Torinese



Morti sul lavoro cinque operai travolti da un treno

di Carlotta Rocci ● a pagina 19

Domani sul Venerdì

Viaggio esclusivo nel Grand Egyptian Museum



il venerdì

UNA NOTTE AL MUSEO

Sette: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 20
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Capolavori della Letteratura Giapponese € 11,10

NZ



Servizi di Media Monitoring

PRIME PAGINE



Giovedì 31 Agosto 2023
Nuova serie - Anno 53 - Numero 204 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 2,00***



PNRR
Istruzioni
per l'uso

a pag. 23

L'Arabia Saudita non si limita ad assoldare Mancini ma vara anche un piano di sviluppo futuristico

Luigi Chiarello a pag. 2

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



CIRCOLARE ENTRATE

La detassazione delle mance porta una mole di adempimenti a carico dei datori di lavoro

Mandolisi a pag. 26

Avvocati, siate sintetici

Da domani i legali dovranno contenersi in massimo 40 pagine per citazione, ricorso o memoria difensiva. Chi supera i limiti fissati si accolla più spese. È l'effetto Cartabia

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

IO ONLINE Agenzia delle entrate - La circolare sulla detassazione delle mance dei camerieri

Processo civile - Il dm sulla stesura degli atti giudiziari

Occupazione - La circolare Inps sul nuovo Supporto formazione e lavoro

Da domani gli avvocati dovranno contenersi in massimo 40 pagine per citazione, ricorso, comparsa di risposta, memoria difensiva, comparsa e note conclusionali, 26 pagine per memorie e repliche, cinque per gli altri atti. Sono escluse le cause al di sopra dei 500 mila euro. Chi supera le soglie si accolla più spese in base alla decisione del giudice. Lo prevede il decreto del ministero della giustizia che dà attuazione alla riforma Cartabia del processo civile.

Ferrara a pag. 23

Verso nuove centrali di 6 metri per lato che funzionano con uranio riciclato



Mettere in priorità il nucleare è una soluzione sia ecodattiva sia decarbonizzante. La nuova tecnologia delle mini centrali nucleari a fissione a sicurezza intrinseca o promettente: cubi di 6 metri per lato, impegno minimo di terreno (2 ettari), si spengono da sole se hanno un problema, possono usare scorie radiattive aiutandone lo smaltimento, ecc. Tempi di impianto? Tra il 2030 ed il 2032. Per il capitale di investimento privato questa tecnologia sarebbe un safe asset, ma il consenso non è ancora sufficiente. Quindi sarebbe utile un programma di informazione e preparazione normativa, gradualmente, per predisporre consensi e facilitazioni per questa ecosoluzione.

Pelanda a pag. 9

DAGLI IMMIGRATI

Le rimesse più alte vanno in Bangladesh e in Pakistan

Merli a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Anche se sono in pochi a saperlo, la politica è inevitabilmente recitazione. Il 70 per cento delle opinioni si esprime non obbediscono alla verità dei fatti ma alle convenienze del momento. Un tempo, quando ci si affidava solo alla memoria, le capriole dei politici erano difficilmente stigmatizzabili perché la gente se le dimenticava. Ricordo che **Indro Montanelli** che era stato accusato da un lettore di aver espresso in precedenza un'opinione opposta rispose: «Guardi che me non piacciono i lettori che hanno una buona memoria». Ma adesso con i computer che memorizzano e trattano frasi e video, incastri e i politici è un gioco da ragazzi. Ma veniamo al fatto. Il **Pci-Pd** è un partito che è, da sempre, ferocemente anti-fascista. Ma se la sua lotta è sul serio contro il fascismo dovrebbe puntare alla sua riduzione e quindi compiacersi se la **Meloni** lo rigetta sistematicamente nelle sue scelte. Dal nuovo corso meloniano quindi è comprensibile che si risenta **Alemanno** (come del resto fa). Non certo lo **Schlein** che si agita nonostante i fatti.

PER I PACCHETTI DELPHINA TUFFATI QUI:

NELLE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGIO.

Prenota senza pensieri la tua vacanza sul mare nel Nord Sardegna con la comodità di un pacchetto Delphina hotels & resorts. Migliore Gruppo Alberghiero Italiano al World Travel Awards. Vivi l'ospitalità autentica in luoghi unici a un prezzo vantaggioso. Il tuo Amico in Sardegna ti porta in Gallura nel modo che preferisci: traghetto, volo con transfer o noleggio auto. E con l'Offerta Famiglia è ancora più vantaggioso.

PACCHETTI SETTEMBRE SENZA PENSIERI
7 notti + traghetto A/R con auto e cabine*: a partire da 910 € per persona.
7 notti + noleggio auto con polizza Kasko Fulli: a partire da 820 € per persona.

Esempi basati sul Resort 5, SPA Le Dune con colazione e cena in camera standard, 1 bimbio fino a 12 anni e 1 poltrona sdraiata con assicurazione.
*Con partenza da Livorno, cabina quadrupla interna.

DELPHINA
HOTELS & RESORTS
UN AMICO IN SARDEGNA

WORLD TRAVEL AWARDS
BEST HOTEL GROUP
BEST HOTEL GROUP

WORLD TRAVEL AWARDS
BEST HOTEL GROUP
BEST HOTEL GROUP

564-001-001



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



LA TRAGEDIA

Torino, strage di operai uccisi dal treno in 5 perdonò la vita sulla linea per Milano

LODOVICO POLETTI, ANDREA BUCCI - PAGINA 21



IL CASO

Chiusura dei trafori di Bianco e Frejus il grande ingorgo dei Tir paralizza il Nord

ALESSANDRO DI MATTEO - PAGINE 10 E 11



LA STAMPA

GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2023

Il primo Store per la logistica industriale. giesselogistica.com

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867



2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) || ANNO 157 || N. 238 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || www.lastampa.it



OGGI LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL PARCO VERDE DOPO GLI STUPRI. LA MAMMA DI UNA VITTIMA: PORTATECI VIA DA QUI

Stop al Reddito, minacce a Meloni

Allarme per la visita a Caivano. Cabina di regia sui migranti a Mantovano, il gelo di Salvini

FRANCESCO OLIVO

Giorgia Meloni arriva oggi «nell'inferno in terra», tra minacce e intimidazioni, con un obiettivo: mostrare che «lo Stato» persino qui c'è. Non sarà facile convincere gli abitanti di Parco Verde a Caivano, hinterland di Napoli, teatro degli stupri nei confronti delle due cugine di 11 e 12 anni, che quella di oggi «non è una passerella». - PAGINA 2

IL COMMENTO

SE LO STATO ORAC'È PORTILE SUE SCUSE

DONATELLA STASIO

«Con il nostro assenteismo e la nostra indifferenza abbiamo tolto la speranza ai giovani» diceva nel 2017 Paolo Grossi. - PAGINE 2 E 3

I DIRITTI

La violenza sulle donne non è "cronaca nera"

Linda Laura Sabbadini

Ferragni a Giambruno "Siete peggio dei lupi"

Eleonora Camilli

L'ANALISI

PREMIER E MATTEO STRADE SEPARATE

MARCELLO SORGI

La gestazione della Nadeff e della legge di stabilità sarà gestita da un comitato interministeriale. Salvini non ne farà parte. - PAGINA 28

LE IDEE

Trappola di Tucidide così Stati Uniti e Cina rischiano una nuova catastrofe su Taiwan

NOURIEL ROUBINI



Gli Usa e la Cina restano in grotta di collisione. La nuova guerra fredda potrebbe surriscaldarsi su Taiwan. - PAGINA 19

LA GUERRA

Paura e corruzione la Russia mafiosa del Padrino Putin

MICHAEL KIMMAGE



La morte molto pubblica dello sgherro di Putin, Yevgeny Prigozhin, mette in luce l'evoluzione della Russia in uno Stato mafioso. - PAGINA 17

LA GEOPOLITICA

SE ADESSO L'AFRICA CAMBIA PADRONI

DOMENICO QUIRICO

All'Eliseo e al quai d'Orsay si vive un incubo. Stavano minacciando i golpisti del Niger di punizioni esemplari e a Libreville in Gabon volò, la stessa scena. Centurioni in mimetica e banchi di tutti i colori dell'iride davanti alla telecamera: i militari assunsero il potere. - PAGINA 18

IL RETROSCENA

Stangata sulle banche perché Giorgia sceglie di disertare Cernobio

ILARIO LOMBARDO



Per qualche giorno ha lasciato in sospenso gli organizzatori, incerta se andare o meno. Alla fine, ha deciso di evitare. Giorgia Meloni non sarà a Cernobio. - PAGINA 7

L'ECONOMIA

PERIFERIE D'ITALIA E MANOVRE CIECHE

ELSA FORNERO

Le cose non accadono mai per caso. Non è quindi un caso che il segnale più potente per l'impostazione della prossima legge di bilancio sia stato lanciato al governo non da una forza politica o da un corpo sociale organizzato bensì dalla ripugnante violenza ai danni di due bambine. Una situazione drammatica per troppo tempo ignorata. - PAGINA 29

VIA AL FESTIVAL DI VENEZIA: RAMPLING CONSEGNA A LILIANA CAVANI IL PREMIO ALLA CARRIERA

"I comandanti salvano vite"



Veronesi, Favino e il Paese dei veleni

ANNALISA CUZZOCREA

È livida la notte che vede partire un gruppo di ventenni veneti, napoletani, sardi, toscani, verso un viaggio che sarà la loro morte. - PAGINA 25

Al Lido la destra c'è ma non si vede

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Il mondo al contrario a Venezia è carnevale e al Lido è cinema, una bella idea di cinema. Di Vannacci, qui, non parla nessuno. - PAGINA 24

LA CULTURA

Foster Wallace 15 anni dopo cosa resta della frivolezza

PAOLO DI PAOLO

È un'epoca che da lontano non si vedeva, o si vedeva ancora poco e male: un'epoca in cui la gente «non fa altro che muoversi da un posto con l'aria condizionata all'altro». Un'epoca in cui «costa fatica dedicare più di pochi secondi a uno stimolo»; in cui «concentrarsi su qualcosa è un lavoro duro». - PAGINA 30



IL RICORDO

Quel popolo di Michela Murgia che tiene viva la sua lezione

PASQUALE QUARANTA

Se è vero che la morte di Michela Murgia ha lasciato un'intera comunità orfana (quasi 600 mila follower solo su Instagram), è emerso simultaneamente un fenomeno culturale inedito, favorito in gran parte dai social media, che ha permesso al suo pensiero di estendersi oltre la dimensione letteraria. - PAGINA 31



Se salta la mosca al naso c'è un antidoto efficace.

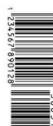


Il romanzo dell'estate. (La soluzione nel riquadro a sinistra)

Il nuovo sorprendente noir di Franco Francescato Acquistato in libreria oppure online



3 0831 4 71122417 0030



Venezia 80
apertura
mel segno
della "giovane"
Liliana Cavani
e di Favino

MARIA LOMBARDO pagina 11



CATANIA
Trova 5 mila euro
e li riconsegna

FRANCESCA AGLIERI RINELLA pagina I

BRONTE
Rischio idrico fluviale
lavori nel "Saracena"

SERVIZIO pagina IX

GIARRE
La moto contro il palo
morto un 17enne

MARIO PREVITERA pagina XII

TAORMINA
Raccolta differenziata
fioccano i bollini rossi

MAURO ROMANO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2023 - ANNO 79 - N. 239 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

Meloni-Lega il grande freddo sui migranti

Le fibrillazioni. La "cabina" indispetta Salvini
la premier rivendica la misura sulle banche

Giorgia Meloni tira dritto sulla manovra, rivendica la misura sugli extraprofiti delle banche e frena gli alleati anche in vista delle Europee. Ma sullo sfondo emerge un nuovo motivo di tensione con la Lega: la "cabina di regia" sui migranti che mette ai margini la Lega.

PAOLO CAPPELLERI pagine 4-5

LA MANOVRA

Dalla natalità al fisco
il pressing dei partiti
su Palazzo Chigi

PIOVAN, SCALISE pagina 4

DA DOMANI IL "SUPPORTO"

Addio reddito di cittadinanza
«Ma nessuna "bomba sociale"»

SERVIZI pagina 10

INDIGESTO

Roberto Mancini si dichiara sereno. Lo capisco a me questo mese hanno accreditato 89 euro di straordinario.
Salvatore Cacciola

www.puglia.net

NOTA SINDACALE

91

I giorni di attesa dei
lavoratori de "La Sicilia"
di due stipendi maturati

Il Cdr - La Rsa

FONTANAROSSA: L'AUTODIFESA DELL'AD TORRISI

«Abbiamo gestito l'emergenza
attacchi alla Sac incomprensibili»

CESARE LA MARCA pagina 6



DONNE CORAGGIO

Nel Catanese una ragazza rivela dieci anni di abusi dopo essersi confidata con un'amica: arrestato un familiare 24enne. A Valguarnera minore in caserma: «Violenze da conoscente» Oggi Meloni (minacciata) in visita a Caivano

LAURA DISTEFANO, FLAVIO GUZZONE, VINCENZO SINAPPA pagine 2-3

NATURALE ARMONIA

www.acquasantamaria.it

FONTE
Santa Maria
ACQUA OLIGOMINERALE DI SICILIA
Ideale per tutta la famiglia



LA SICILIA

Catania

Area metropolitana
Jonica messinese

GIOVEDÌ 31 AGOSTO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

**CATANIA**

Collettore, una variante con l'obiettivo di accelerare i lavori bloccati da cavi e tubi

Gli scavi per realizzare la condotta di Aci Castello sono ripresi alla Scogliera. Su altri tratti, compresa via Acque Casse, necessaria una variante in fase di approvazione per "evitare" l'ostacolo sottoservizi.

CESARE LA MARCA pagina II

CATANIA

La città si prepara per festeggiare la Madonna di Ognina ieri presentate tutte le iniziative

SERVIZIO pagina II

SCORDIA

L'ultimo saluto a Enrico Mariani in una chiesa gremita di fedeli con palloncini e messaggi degli amici

LORENZO GUGLIARA pagina X

**TAORMINA**

«Permettere alle bici di transitare anche in pieno centro storico»

Cartelli con divieto di transito, Legambiente fa un appello all'Amministrazione: «Sono anacronistici, si parla tanto di svolta "green" ma basterebbe modificare le caditoie».

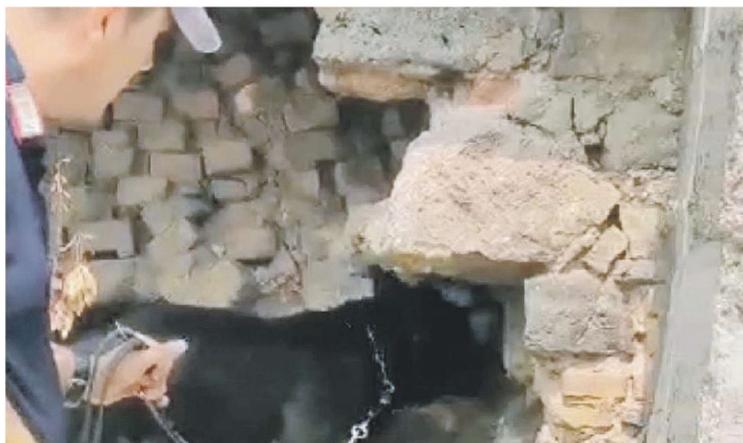
MAURO ROMANO pagina XIII

Operazione dei carabinieri a San Leone: sequestrato un mini arsenale e 11 chili di droga Le armi "seppellite" in un rudere

Determinante il fiuto dei cani Riley e Athos Rinvenute anche uniformi della polizia locale

I carabinieri di Fontanarossa hanno sequestrato due pistole e una mitragliatrice Skorpion che erano nascoste in un casolare di via Palermo. Fondamentale per il ritrovamento il supporto delle unità cinofile di Nicolosi. È servito anche l'intervento dei Vigili del Fuoco per recuperare i borsoni contenenti marijuana e hashish. Depontenziati i clan mafiosi, protagonisti di uno scontro per il controllo dello spaccio.

LAURA DISTEFANO pagina IV



In vacanza a Malta trova portafogli con 5mila euro e lo restituisce

Il nobile gesto di Gabriele, 18 anni: «In un mondo di cattivi esempi l'unica strada da percorrere è l'onestà»



Dopo la consegna incontro e drink di ringraziamento offerto da un coetaneo di Napoli

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

A Malta in vacanza con gli amici, ha ritrovato un portafogli con circa cinquemila euro e non ci ha pensato un attimo: andare alla polizia e cercare di rintracciare il proprietario. Perché - in un mondo di cattivi esempi e in cui i valori fondamentali sembrano quasi dimenticati - l'unica strada da percorrere è l'onestà. E così è stato.

A raccontare a *La Sicilia* il nobile gesto di Gabriele, 18enne catanese all'ultimo anno della ragioneria, è stata la mamma Antonietta orgogliosa del figlio e degli amici che erano con lui sull'isola dei Cavalieri con lui.

La notte del 12 agosto, il ragazzo

insieme con due amici di 17 e 16 anni, si trova in fila fuori a un locale di St Julian's ad attendere il turno per entrare, quando avverte sotto le scarpe un oggetto ingombrante: un portafogli contenente circa 5mila euro. Ecco che Gabriele non ha alcun dubbio sul da farsi: senza pensarci raggiunge il posto di polizia maltese, consegna il portafogli e presenta la denuncia. Poche ore più tardi la polizia rintraccia il proprietario, un 18enne di Napoli - incredulo per la buona azione ricevuta - e i due si ritrovano per un abbraccio e un drink di ringraziamento.

«Mio figlio va fiero del gesto che ha compiuto - dice mamma Antonietta a *La Sicilia* - e ho voluto raccontare quanto accaduto, perché è giusto parlare anche dei giovani, di cui essere orgogliosi. Io lo sono del mio e degli amici che erano con lui, credo che questo potrebbe essere da esempio spero che si venga premiati per le buone azioni verso il prossimo».

Gabriele, che ha tenuto con sé una copia della denuncia, ne ha già fatto tesoro. Presto la farà incorniciare e la appenderà nella sua camera.

CATANIA

Boss del clan Cappello ammesso ai domiciliari per motivi di salute

Giuseppe Balsamo finirà di scontare la condanna a 20 anni (14 residui) per mafia nell'ambito del processo Penelope a casa. Il Tribunale di Sorveglianza di Napoli ha accolto l'istanza del difensore del detenuto.

LAURA DISTEFANO pagina V

CALTAGIRONE

Lavori di ricostruzione del viadotto ferroviario riapre il cantiere

La Rete ferroviaria italiana ha comunicato che nei primi giorni di settembre s'insedierà nuovamente il cantiere di ricostruzione del viadotto ferroviario dell'ex linea Caltagirone-Niscemi-Gela crollato nel 2011. I lavori in realtà furono consegnati un anno fa, ma furono necessari interventi di verifica degli ordigni bellici, poi sospesi per sopravvenuti problemi burocratici legati allo stesso consorzio d'impresa. Problemi che sono stati definitivamente risolti lo scorso luglio. Il Comitato dei pendolari siciliani: «Sia stilato un crono-programma degli interventi da effettuare in Sicilia».

GIANFRANCO POLIZZI pagina X

GRAVINA

Nuovo finanziamento per un tratto di via Etna del canale di gronda



Il progetto riguarda l'area tra via San Paolo e via Gramsci. «Un passo avanti per la tutela del territorio».

SIMONE RUSSO pagina VIII

MICROGIGANTI**Dieci imprese,
lo specchio
dell'Italia**

— Servizio a pagina 11

Industria e innovazione**Dieci piccole imprese
specchio di pregi e difetti
del sistema italiano**

Se si guardano in controluce le dieci imprese che «Il Sole 24 Ore» ha raccontato tutti i giovedì, a partire dal 22 giugno nella serie Microgiganti, si intravede buona parte del tessuto industriale italiano delle piccole aziende. Con pregi e difetti delle imprese

stesse e del sistema nel quale operano.

I microgiganti hanno due caratteristiche che li accomunano: sono piccole o piccolissime imprese (non sempre in assoluto, ma anche in rapporto al settore in cui operano); dispongono di un prodotto, un processo, un brevetto che le rende uniche nel panorama globale ed è alla base del loro successo. Il filo conduttore che li lega è essenzialmente uno: tutte hanno investito convintamente nella ricerca e migliorano costantemente i loro prodotti.

Se andiamo a catalogare i microgiganti, possiamo dividerli in quattro tipologie. **1.** Le imprese storiche, nate all'inizio del Novecento, cresciute e sviluppatesi durante il boom economico. Ne fanno parte, Alpi di Modigliana (in provincia di Forlì), produttrice di laminati in legno e Gala Gloves di Casavatore (Napoli), quantificio artigianale di terza generazione. **2.** Le imprese di famiglia, nate da un'intuizione del fondatore e rimaste nell'alveo parentale più stretto come Terre Davis di Torre dei Picenardi (Cremona), e Winform di San Donà di Piave (Venezia). **3.** Le start up figlie della ricerca universitaria come Newcleo di Torino e Agade di Milano o dello sviluppo innovativo di prodotti o processi già esistenti come Reiwa di Comiso (Ragusa). **4.** Le imprese che sono riuscite a diversificare, spinte dalla crisi o dalla trasformazione del business e a darsi una nuova identità come Zanolò-Coex di Arborio (Vercelli), Ecopol di Chiesina Uzzanese (Pistoia) e Nido di Seta di San Floro (Catanzaro).

In estrema sintesi, le categorie dei microgiganti

rappresentano lo specchio del tessuto della piccola impresa italiana. Con un'avvertenza: abbiamo raccontato solo storie di imprese che, pur tra grandi difficoltà, ce l'hanno fatta o hanno creato le condizioni per avere successo in un futuro più o meno vicino. Nelle stesse categorie o tipologie d'impresa sono molto maggiori i casi di chi non riesce a costruire (o ricostruire) una storia di successo. Oltre il 90% delle start up innovative, per esempio, non supera i diciotto mesi di vita.

I motivi li abbiamo compresi durante la visita alle aziende, raccogliendo le testimonianze dirette dei piccoli imprenditori. Esiste una distanza tra le necessità concrete delle imprese e gli strumenti che vengono messi a loro disposizione. Reiwa, la start up siciliana che costruisce un robot per la pulizia a secco

dei parchi fotovoltaici, ha ricevuto un grande sostegno dal sistema privato. Enel Green Power l'ha accolta nel suo hub di Passo Martino a Catania finanziandone l'attività per due anni (in cambio dell'esclusiva dell'uso del robot). Unicredit l'ha premiata come migliore start up dell'anno al concorso Unicredit Start Lab. Il Governo l'ha scelta tra le imprese che hanno rappresentato l'Italia al Ces di Las Vegas, la più grande fiera del mondo per le imprese



Peso: 1-1%, 11-40%

innovative. Tutte iniziative meritorie e alla fine decisive nel percorso di Reiwa. Le hanno dato notorietà e aperto porte importanti nel mondo produttivo italiano e internazionale. Ma in quel momento i due soci fondatori avrebbero avuto bisogno di maggiore supporto finanziario e di un sistema creditizio meno burocratico. I fondi erano finiti e un banale problema di funzionamento di una catena rischiava di mandare all'aria il progetto. Non si trattava di reperire somme enormi. Uno dei soci ha ipotecato la casa e ha salvato l'azienda.

Al Sud le difficoltà sono esponenziali. Sempre Reiwa, realtà della Sicilia più profonda, aveva chiesto l'iscrizione al registro delle imprese innovative. Una procedura che la Camera di Commercio di Ragusa non aveva mai adottato. Con tanto di scena surreale della ricerca del fantomatico registro tra le scartoffie. Nido di Seta, la piccola impresa calabrese che ha rivitalizzato la filiera serica made in Italy, dal gelso al prodotto finito, aspetta un finanziamento di appena 40mila euro deliberato dalla Regione Calabria cinque anni fa e mai erogato. Nonostante la cooperativa agricola catanzarese abbia ripreso un progetto voluto anche dall'Arsa, l'ente regionale che si occupa di agricoltura. Oppure, andando qualche chilometro più a Nord, a Napoli, dove Gala Gloves, l'impresa della famiglia Pellone, come molte realtà artigianali della tradizione napoletana, dai sarti ai pellettieri, non riesce a trovare giovani disponibili a intraprendere percorsi di formazione che li portino a esercitare i mestieri più nobili e antichi del territorio. Anche questo un difetto strutturale non solo del Sud ma dell'intero Paese, dove il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro è sempre più ampio. Dagli artigiani ai tecnici specializzati. Un altro dei nodi classici dell'economia italiana che emerge dalle storie dei microgiganti, per fortuna in

positivo, è la capacità di apertura al mercato dei capitali e al management esterno delle piccole imprese, soprattutto quelle familiari.

L'apertura ai capitali, e ai fondi in particolare, è stato il toccasana per alcune delle aziende a caccia di finanziamenti per lo sviluppo. Lo è stato per Reiwa, per Agade (la *start up* milanese che produce un esoscheletro che assiste il sollevamento dei pesi in fabbrica) e per Newcleo (l'impresa torinese che costruisce mini-reattori per centrali nucleari) partecipate e finanziate dai fondi, essenziali per far decollare i progetti. Le differenze di impegno finanziario e di modalità di finanziamento tra le due piccole *start up* e Newcleo è enorme, ma in tutti i casi la volontà del mercato, con lo *scouting*, l'analisi dei progetti e l'erogazione dei fondi arriva a premiare le potenzialità delle aziende. Esempi virtuosi in un Paese che viaggia nei vagoni di coda dell'Unione europea per finanziamenti alle *start up* e capacità di accompagnare il processo di *scale up*.

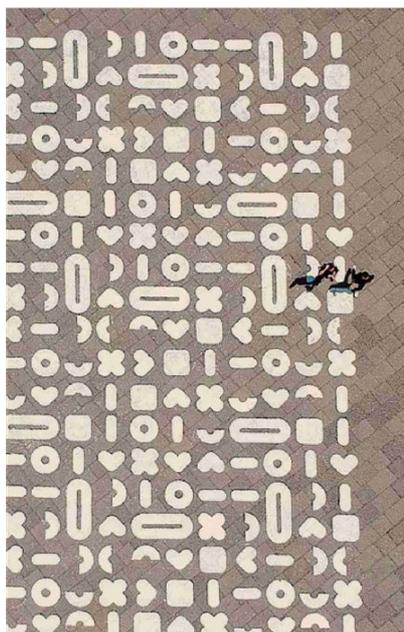
Nel caso della toscana Ecpol, infine, emerge un altro difetto endemico del capitalismo italiano, per fortuna risolto: la scarsa managerializzazione delle imprese. Un'azienda che opera in un settore ad alto potenziale di crescita, la produzione di film idrosolubile, salvata da un fallimento che sarebbe stato provocato da scelte strategiche scellerate di un fondo e di un gruppo dirigente inadeguato. Solo l'ingresso di un nuovo fondo e di un nuovo gruppo dirigente ha rilanciato l'azienda facendo leva sul centro di ricerca interno che ha sviluppato i prodotti innovativi e vincenti sui mercati globali. La salvezza non andava cercata lontano, era nei laboratori dell'azienda. Un'altra delle lezioni dei microgiganti. Il genio italiano esiste, ma senza ricerca, applicazione, finanziamenti e manager all'altezza è destinato a fare poca strada.

IL GENIO ITALIANO ESISTE MA SENZA RICERCA, MANAGER E STRUTTURA FINANZIARIA È DESTINATO A FARE POCA STRADA

LA SERIE: DATE E AZIENDE

Microgiganti ha raccontato 10 piccole imprese innovative. A giugno: il 22 Alpi e il 29 Terre Davis. A luglio: il 6 Zanolo-Coex; il 13 Gala Gloves; il 20 Winform; il

27 Ecpol. Ad agosto: il 3 Agade; il 10 Nido di Seta; il 17 Newcleo; il 24 Reiwa. Gli articoli sono raccolte sul sito del Sole 24 Ore nelle Storie di 24+ (<https://24plus.ilssole24ore.com/>)



Lavorare nella contemporaneità. Due persone ritratte dall'alto mentre camminano sul graffito realizzato in piazza Municipio a Napoli in occasione della XXVIII edizione del Maggio dei Monumenti. L'opera prende ispirazione "dal linguaggio dei muri".



Peso:1-1%,11-40%

FONTANAROSSA: L'AUTODIFESA DELL'AD TORRISI

«Abbiamo gestito l'emergenza attacchi alla Sac incomprensibili»

CESARE LA MARCA pagina 6

L'INTERVISTA

Torrise: «Il Piano d'emergenza c'era»

L'ad Sac. «L'impianto antincendio perfettamente funzionante quando si è sviluppato il rogo Scelta coraggiosa garantire pur tra i disagi l'operatività dell'aeroporto col terminal C e Comiso»

CESARE LA MARCA

CATANIA. Da una parte il sindaco Trantino, che ha chiesto le dimissioni del Cda della Sac, supportato da un fronte non solo politico e trasversale da Fdi al Pd, dall'altro la società di gestione dell'aeroporto "Bellini", a cui l'85% dei soci ha confermato fiducia sulla gestione della recente emergenza innescata dall'incendio del 16 luglio.

L'amministratore di Sac, Nico Torrisi, dopo l'assemblea dei soci di lunedì: «Voglio esprimere gratitudine nei confronti dell'assemblea dei soci della Sac che a larghissima maggioranza ha confermato la fiducia nel Cda ed ha espresso il proprio apprezzamento in ordine alla gestione emergenziale che la società ha posto in essere. Abbiamo messo in campo tutte le nostre professionalità, in sintonia con le istituzioni che hanno operato a fianco del gestore aeroportuale, Governo nazionale, regionale e locale, Enac, Enav, Protezione civile e tutti gli Enti di Stato, per consentire l'operatività dell'aeroporto, nonostante le note limitazioni. Come ha chiarito il commissario straordinario della Camera di Commercio del Sud-Est, sarebbe stato ben più agevole chiudere totalmente l'aeroporto per facilitare le operazioni di bonifica, rimettendo ogni responsabilità per la gestione del traffico aereo sugli altri scali siciliani. Al contrario, la governance ed il management, d'intesa con Enac ed Enav, a seguito della convocazione del CCO (Comitato coordinamento operativo), hanno ritenuto corretto, nell'interesse dell'utenza, garantire, nonostante gli ovvi disagi, l'operatività aeroportuale da e per Catania».

Il sindaco Trantino è stato critico
«Sono rimasto molto sorpreso dalla

posizione assunta in assemblea dal sindaco Trantino, perché ritenevo e ritengo, da un lato, che la Sac abbia fino in fondo fatto il proprio dovere nei limiti dei compiti che le spettavano come società di gestione aeroportuale, e dall'altro che le questioni politiche, pur legittime, dovrebbero restare al di fuori delle dinamiche societarie. Per questo motivo, se posso comprendere che durante la fase di emergenza il sindaco intendesse stimolare la Sac al massimo impegno, mi risulta incomprensibile la richiesta di dimissioni ad emergenza conclusa. Richiesta che è stata avanzata pur sapendo che la restante parte della compagine sociale ha condiviso e condivide l'operato del management e intendeva confermare la fiducia all'intero organo amministrativo».

Perché avete scelto di non chiudere interamente l'aeroporto?

«Sarebbe stato certo più agevole dal punto di vista organizzativo dei lavori di bonifica. Ma come ha bene osservato la CCIA del Sud Est, nostro socio di maggioranza, il Cda della Sac ha fatto una scelta coraggiosa, e cioè quella di utilizzare al massimo possibile il terminal C e il terminal di Comiso, ben sapendo che ciò avrebbe comportato condizioni di difficoltà per l'utenza, amplificate dal caldo eccezionale; condizioni tuttavia sempre migliori rispetto a quelle cui sono stati costretti i passeggeri dirottati su Trapani o Palermo, i quali hanno comunque goduto di un servizio di navette, che SAC teoricamente non era tenuta a garantire».

Un altro rilievo è la mancanza di adeguati assetti organizzativi

«La risposta sul punto è semplice, dato che lo stesso sindaco ha approvato pochi mesi fa in assemblea, insieme al bilancio di esercizio 2022, anche la

relazione degli amministratori sul governo societario, che contiene tutti gli elementi relativi all'assetto amministrativo, organizzativo e contabile, che è stato giudicato adeguato anche dall'organo di controllo».

Cosa dice dell'impianto antincendio non a norma?

«Tengo a ribadire che l'impianto antincendio, in particolare, i rilevatori fumo e le manichette per il prelievo dell'acqua, era perfettamente operativo e funzionante al momento dell'incendio, tanto da avere consentito l'intervento degli operatori e dei V-VFF in tempi rapidissimi, garantendo l'incolumità delle persone all'interno del terminal. Per quanto attiene ai lavori di adeguamento antincendio, richiamati dal sindaco Trantino, gli stessi non prevedono in alcun modo interventi nell'area oggetto del sinistro e, pertanto, anche ove conclusi, non avrebbero potuto avere alcun impatto sull'evento, né in termini di neutralizzazione delle cause dell'incendio, né in termini di propagazione dello stesso».



Peso:1-5%,6-53%

Ma esiste o no un piano di gestione dell'emergenza?

«Certo, è impensabile che una società di gestione aeroportuale ne sia sprovvista. Come è ovvio che sia, per una infrastruttura sensibile quale quella aeroportuale, peraltro sottoposta a stringente sorveglianza delle Autorità, il Piano di emergenza interno, non solo esiste, ma viene integrato e aggiornato anche con cadenza infrannuale (in base alle esigenze che sorgono periodicamente), e divulgato subito a tutti gli operatori aeroportuali. L'ultimo aggiornamento è stato nell'aprile 2023. Finita l'emergenza ed esaurita dunque la funzione propria del PEI, il management ha posto in essere ogni iniziativa utile a garantire la business continuity, stabilendo la propria cabina di regia nei locali amministrativi della stessa Sac, posti accanto alla Torre di controllo, esterni al Terminal A».

I passeggeri sono stati trascurati e spremuti per una bottiglietta d'acqua

«Se si riferisce al mancato recepimento di suggerimenti utili a contenere i disagi, credo che sia stato fatto quanto possibile nell'emergenza. La proposta del sindaco di una tensostruttura al parcheggio P3, è stata formulata solo due giorni prima della conclusione dei lavori di bonifica, e dopo che già era stato installato e attivato il Terminal fornito dall'Aero-

nautica, attrezzato da Sac. Era invece inattuabile l'invito a rinunciare alle royalties per una riduzione dei prezzi di vendita delle bottigliette d'acqua da parte degli esercenti: peraltro, le bottiglie sono state fornite gratuitamente dalla Sac in grandi quantità a proprie spese».

Trantino ha rilevato che Catania ha prodotto nove milioni di utili per 10 milioni di passeggeri nel 2022, a fronte dei 94 milioni di Venezia per 11 milioni di passeggeri, e dei 57 milioni di Napoli per 10,9 milioni di passeggeri

«In realtà si tratta di dati non comparabili tra di loro. È noto che gli aeroporti di Venezia e Napoli hanno una tipologia di utenza molto più ricca e un'area commerciale molto più estesa. Inoltre, i bilanci 2022 di Venezia e Napoli includono l'importante contributo statale riconosciuto dallo Stato agli aeroporti per la pandemia da Covid, che Sac ha contabilizzato nell'esercizio 2021. L'aeroporto di Venezia controlla infine più aeroporti del nord est, oltre a partecipare importanti società commerciali che, ottenendo rilevanti risultati di gestione, finiscono per incrementare l'utile di gruppo. Anche sul punto, devo ribadire che l'assemblea dei soci ha approvato all'unanimità il bilancio 2022».

I dati sul traffico nazionale sono stati**negli ultimi anni in crescente ascesa, quali sono i piani per adeguare l'infrastruttura?**

«Grazie alla nostra strategia e alle nostre politiche commerciali siamo riusciti a crescere dai circa 7 milioni di passeggeri del 2016 a più di dieci milioni di oggi, aggiungendo numerose destinazioni, anche sul Medio Oriente che consentono ai siciliani e ai turisti in transito di raggiungere anche i grandi hub di collegamento con Asia e Australia. Abbiamo ottenuto proprio pochi giorni fa, dopo diversi anni di attesa, il via libera dal ministero dell'Ambiente sull'impatto ambientale. Ora, in accordo con Enac, possiamo davvero accelerare al massimo nei lavori di demolizione del Terminal B (ex Aerostazione Morandi) e procedere nel più breve tempo possibile alla realizzazione del nuovo scalo. Il progetto, che integrerà anche i Terminal A e C, sviluppato dallo studio Pascall+Watson consentirà uno sviluppo ancora migliore e più sostenibile e un'ulteriore implementazione dei servizi per i passeggeri».

LA RELAZIONE DI TRANTINO

Non comprendo la richiesta di dimissioni da parte del sindaco a emergenza conclusa

LE BOTTIGLIETTE A 3,70 EURO

Inattuabile l'invito agli esercenti a rinunciare alle royalties, noi le abbiamo fornite gratis

**L'amministratore Sac Nico Torrisi**

Peso:1-5%,6-53%

L'intervista. Galeazzo Bignami. Il viceministro delle Infrastrutture conferma che il governo troverà le risorse per il collegamento al Sud. «Non solo grandi interventi, cruciali quelli piccoli»

«In manovra i fondi per il Ponte Avanti con i piani per le città»

ROMA

Le risorse per il Ponte sullo Stretto si troveranno e saranno «più di un semplice segnale». Così come i fondi per le città chiesti a gran voce dai sindaci preoccupati per la poderosa sforbiciata sui progetti dei Pui e della boccata d'ossigeno per le periferie, iniziative di inclusione e riqualificazione urbana. Anche se «si dovranno valutare, per capirne bene l'impatto». Parola di Galeazzo Bignami (Fdi), vice di Salvini alle Infrastrutture e molto vicino a Giorgia Meloni. Che, anche per via delle radici bolognesi, tiene d'occhio tra l'altro la questione dei ristori per l'alluvione in Emilia.

Viceministro, partiamo dal tema più caldo. Cosa prevederà la manovra sul fronte delle infrastrutture? Quello che fino ad oggi è mancato, e che invece in questi 10 mesi si è costruito, è una strategia unitaria sul tema infrastrutture e mobilità per l'Italia: bisogna che tutte le opere siano connesse in una visione, dal Ponte sullo stretto alle opere più piccole. Lo faremo nel collegato.

A proposito di Ponte, l'austerità reclamata da Giorgetti comporterà la rinuncia al collegamento tra Calabria e Sicilia?

Absolutamente no e anzi su questo daremo più di un semplice segnale. L'anno prossimo vogliamo partire con la realizzazione dei primi interventi sul progetto esecutivo. D'altronde il Ponte è un'opera che si finanzia da sé: basti pensare che una rilevazione della Regione Sicilia stima in 6 miliardi l'anno i costi dell'insularità di quel territorio.

Quali sono gli interventi infrastrutturali su cui scommettete? Il ministero è riuscito a sbloccare opere di grande impatto come per esempio il sottopasso ferroviario di Firenze e in ambito Pnrr l'Alta velocità Salerno Reggio Calabria. Ma poi ci sono interventi meno

visibili, importanti per le comunità locali e sospesi da anni, come la Guinza, una galleria ferma da vent'anni che completerà il collegamento tra Fano e Grosseto e per il quale abbiamo sbloccato circa 100 milioni di euro. Oppure la pedemontana piemontese che è un'opera ferma da oltre 10 anni, sbloccata a inizio di questo mese. Ma anche la diga di Vetto che è un'infrastruttura in provincia di Reggio Emilia che è ferma da decenni e che adesso abbiamo sbloccato.

A proposito di piccole opere, cosa ne sarà dei progetti per le città stralciati dal Pnrr?

Il governo ha dato ampie rassicurazioni ai Comuni sul rifinanziamento di questi progetti ma è chiaro che trattandosi di debito pubblico credo sia importante essere più che certi della loro effettiva ricaduta. E quindi sarà bene verificarne l'impatto. Non voglio togliere nulla alla qualità dei singoli progetti, però ricordo qualche tempo fa ha fatto discutere un finanziamento di quasi 200.000 euro su un progetto, "Un giro di briscola", realizzato nel modenese con i fondi Pnrr...

Passando al tema dell'alluvione i sindaci e il presidente Bonaccini lamentano assenza di risorse. Cosa sta succedendo?

In realtà le risposte dei primi due decreti erano per lo più concordate con la Regione e con le istituzioni locali. Abbiamo destinato all'alluvione 4,5 miliardi e abbiamo già versato sul territorio diverse decine di milioni di euro. Proprio oggi (ieri, ndr) Figliuolo ha firmato l'ordinanza per quasi 300 milioni di euro di lavori urgenti. Ci sono famiglie per altro che a casa non vogliono nemmeno tornare finché non avranno garanzia della messa in sicurezza degli argini dei fiumi.

E quindi la soluzione qual è secondo lei?

Noi oggi dobbiamo agire sugli effetti dell'alluvione, ma non possiamo dimenticare quali sono le cause che

risiedono in un territorio fortemente trascurato. La Regione non ha inviato ancora quel che era stato chiesto e cioè uno stato ex ante del reticolo idrografico: questo per noi è un problema perché se non sappiamo dove dobbiamo intervenire per le situazioni pregresse, poi si rischia non solo di vanificare gli sforzi ma anche di subire nuovi danni. La Regione è stata in forte ritardo sulla perimetrazione delle aziende agricole destinatarie dei contributi ma noi non abbiamo sollevato polemiche, ci siamo resi disponibili e di fatto questo intervento che sbloccherà 180 milioni per le aziende del territorio, lo ha seguito direttamente il Governo.

La manovra sarà "complicata" come dice Giorgetti. A cosa non si rinuncerà?

Partiremo dalla stabilizzazione al cuneo fiscale quindi 7 punti e 6 punti per i 25-35.000 euro di reddito e che però si trascina dietro una misura che impedisca la vanificazione di questo sforzo con l'aumento dell'Irpef. Interverremo anche sulla detassazione di tredicesima e quattordicesima favorendo i consumi delle persone che hanno meno disponibilità di risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA
La legge di bilancio punta su cuneo fiscale, detassazione di tredicesime e quattordicesime



Peso: 27%

**SUPERBONUS: APPELLO DELLA FILCA CISL ALLA REGIONE**

«Sbloccare i crediti in Sicilia al collasso oltre 14mila imprese»

PALERMO. «Ci uniamo e condividiamo all'unisono l'appello lanciato dal presidente regionale dell'Ance, Santo Cutrone, per chiedere un intervento immediato del presidente della Regione Schifani per sbloccare i crediti del Supernobus che coinvolge in Sicilia oltre 14mila imprese». Lo ha detto il segretario regionale della Filca Cisl, Paolo D'Anca, mettendo l'accento su «oltre 500 milioni di crediti incagliati che hanno messo in affanno tutta la filiera del settore».

«Chiediamo che si metta immediatamente in campo ogni tentativo possibile per fronteggiare questa emergenza e si prevedano strumenti efficaci per consentire che si superi questa situazione di stallo che sta logorando il settore edile e tutto l'indotto - è l'appello della Filca - . Non

possiamo più aspettare perché nonostante qualche timido segnale di apertura da parte delle banche ancora non intravediamo iniziative concrete. Troppi cantieri bloccati e uno stop che avrà ovviamente pesanti ricadute sul futuro di tante famiglie siciliane. Siamo inoltre fortemente preoccupati anche per la mancanza di manodopera qualificata e di figure professionali adeguate da adoperare nelle opere infrastrutturali previste nel Pnrr».



Peso: 9%

**L'INTERVENTO****“Immunizzare” la realizzazione del Ponte**

NELLO POGLIESE

La costruzione del Ponte sullo Stretto presuppone aspetti tecnici di notevole rilevanza ma anche soluzioni di argomenti di carattere giuridico. Si teme che Scilla e Cariddi si diano la mano e in una parola che la 'ndrangheta e la mafia affondino i loro artigli in corso d'opera. Sicché è necessario “immunizzare”.

Si sa come agisce la mafia in questi casi; sulla selezione del personale frutto di accordi di corruzione e sulla esecuzione fisica delle opere, con minaccia di tangenti e di altre imposizioni come assegnazione di amici degli amici alle guardie e assicurazione di lavori per opere di risulta.

Nominato il Cda, in una composizione che comprende professionisti competenti e di illibata attività, è il momento di vedere ove giuridicamente possa salvaguardarsi lo svolgimento delle opere. Si suggerisce la nomina di un Super Commissario, che operi in via autonoma, oppure identificato in un Sottosegretario di Stato dipendente dalla Presidenza del Consiglio. Annessa all'attività del Commissario è poi l'importante problema della contabilità dei lavori, de-

gli stati di avanzamento, di salvaguardia delle fonti di finanziamento.

L'augurio guardando il passato è che queste strutture in garanzia funzionino.

L'opera deve avere in sé gli elementi per poter procedere speditamente e senza inciampi. L'esperienza ci dice che una burocrazia sana non ha di bisogno di sostegni esterni specie della protezione da parte dell'Autorità Giudiziaria. Si sa che l'opera delle Procure arriva tardi quando il delitto è stato compiuto e si cerca il colpevole. Si sa pure che essa è lenta e che prima di compiersi passano degli anni, tanti da assicurare sul piano pratico ogni iniziativa inefficace.

Un Super Commissario, che metta sotto la sua ala un'opera senza corrottele e senza inciampi, è forse un libro di sogni, che tuttavia è necessario finalmente potere sfogliare. ●



Peso: 11%

Il centrodestra

Miccichè a Schifani “Noi insieme contro FdI”

È pronto a sotterrare l'ascia di guerra con il governatore: «Serve una nuova area moderata con Schifani regista per salvare Forza Italia». E punta a spaccare il centrodestra: «La Sicilia può farsi laboratorio di un nuovo compromesso storico, guardando anche a Pd e Lega, per fermare la destra pigliatutto». L'ex leader forzista in Sicilia, Gianfranco Micciché, oggi uni-

co deputato del gruppo misto all'Ars, prova a uscire dall'isolamento e a cavalcare gli scontri interni alla coalizione.

● a pagina 7

C'eravamo tanto odiati Miccichè vuole Schifani leader contro la destra

di Giusi Spica

È pronto a sotterrare l'ascia di guerra con il governatore: «Serve una nuova area moderata con Schifani regista per salvare Forza Italia». E punta a spaccare il centrodestra: «La Sicilia può farsi laboratorio di un nuovo compromesso storico, guardando anche al Pd e alla Lega, per fermare lo strapotere della destra pigliatutto». L'ex leader forzista in Sicilia, Gianfranco Micciché, oggi unico deputato del gruppo misto all'Ars, prova a uscire dall'isolamento e a cavalcare gli scontri interni alla coalizione, dilaniata dalla faida tra Fratelli d'Italia e gli alleati per le nomine di sottogoverno. Ma trova solo porte chiuse: «Proposta irricevibile», è il coro unanime delle forze che sostengono il governo regionale.

Osipite di un programma di approfondimento del quotidiano online

BlogSicilia, Micciché tende la mano a Schifani: «Può essere lui a mettere insieme le forze centriste per rilanciare quel che resta di Forza Italia e passare alla storia politica di questo Paese». Toni di gran lunga diversi da quelli usati solo fino a luglio scorso, quando Micciché - facendo asse con il sindaco di Taormina Cateno De Luca - aveva accusato Schifani di «vivere di rancori». All'epoca la risposta del governatore non si era fatta attendere: «È vittima del caldo incipiente, si curi».

Di fronte all'ultima sortita del suo sempiterno avversario con cui ha vinto la sfida per la leadership interna al partito, Schifani sceglie la linea del silenzio. Non risponde a Micciché, che mette il dito nella piaga sottolineando che «la premier Meloni sta cominciando a fare molto senza gli alleati». Polemiche che hanno investito la maggioranza di governo anche al di qua dello Stretto.

L'ultimo scontro riguarda la Sac, la società di gestione dell'aeroporto di Catania guidata da Nico Torrisi (uomo vicino al presidente e al deputato forzista D'Agostino) e finita al centro delle critiche del ministro Urso e del sindaco di Catania Trantino - entrambi meloniani - per la gestione dell'incendio. Nei giorni scorsi a creare tensioni era stata la nomina del commissario e dei subcommissari per la depurazione delle acque, contestata dal governatore e dagli altri partiti della coalizione, che accusano FdI di voler fare la parte del leone. Dalla sanità ai commissari delle ex Province ai consorzi universitari, per i quali si prevede un imminen-



Peso: 1-5%, 7-47%

te valzer di nomine.

Il presidente, la cui candidatura è stata caldeggiata da Ignazio La Russa, lascia la parola ai suoi, che ieri - durante la riunione del gruppo all'Ars - gli hanno chiesto di candidarsi alla guida nazionale di Forza Italia contro Antonio Tajani, al quale si contesta l'isolamento della Sicilia. Come dimostrano le nomine alla guida dei dipartimenti Esteri, Sanità e Trasporti del partito, dove non figura nessun siciliano, sebbene l'Isola sia uno dei pochi serbatoi elettorali del partito orfano di Berlusconi. Ma si tratta di una partita interna a Fi.

Nessuno, nel centrodestra, vuole mettere in crisi l'assetto attuale. Al-

meno fino alle Europee. «Non siamo disposti a confluire in un minestro senza identità. Siamo alleati leali della premier», taglia corto Annalisa Tardino, segretaria regionale della Lega, partito con cui Schifani ha consolidato l'asse. «Non si costituiscono contenitori per competere all'interno della stessa coalizione. Micciché bussi ad altre porte, se lo fanno entrare», dice un big dell'Mpa. Più possibilista il capogruppo della Dc all'Ars, Carmelo Pace: «Noi guardiamo a un grande centro con le forze che si riconoscono nel partito popolare europeo».

L'uscita di Micciché fa sorridere il coordinatore regionale di FdI, Giam-

piero Cannella: «Sarà frutto della noia di fine estate. Gianfranco ha spesso teorizzato alchimie svincolate dalla realtà. È strano che lo faccia quando il centrodestra vince ovunque: alle Politiche, alle Regionali, a Palermo e Catania».

Ma l'ex presidente dell'Ars trova tutte le porte chiuse "La sua proposta è irricevibile"



▲ Amici-nemici

Nella foto grande l'ex presidente dell'Ars Gianfranco Micciché
In alto Renato Schifani



Peso: 1-5%, 7-47%

Economia

Andamento del Pil

Servizio a pag. 4

Rispetto ai livelli pre Covid un incremento dello 0,64%, valore che pone l'Isola al quartultimo posto nazionale

Pil siciliano in crescita, ma resta sotto la media italiana

Positivi i risultati relativi ai primi sette mesi del 2023, ma occorre valutare un quadro più ampio e completo

PALERMO – I dati sull'economia siciliana fanno segnare un miglioramento rispetto al passato, come evidenziato anche nei giorni scorsi nel corso dell'incontro tra il ministro dei Trasporti Matteo Salvini e il presidente della Regione Renato Schifani - con il leader della Lega che si è complimentato per gli indicatori economici che prevedono per quest'anno una crescita superiore rispetto al passato - ma in realtà non è tutto oro quel che luccica.

Dopo lo stop della pandemia, cui è seguito il forte rialzo dei prezzi energetici dovuto alla guerra in Ucraina, il Pil siciliano nel 2023 ha ripreso ad aumentare. Secondo i dati elaborati di Prometeia, società italiana di consulenza, sviluppo software e ricerca economica per banche, assicurazioni e imprese, elaborati dall'Ufficio studi di Cgia, la Sicilia ha registrato una crescita dell'1,12% nei primi sette mesi del 2023, posizionandosi così all'ottavo posto tra le regioni italiane. In ballo c'è uno scarto minimo tra le diverse posizioni, considerato che la Lombardia, al primo posto della classifica, segna una crescita percentuale dell'1,29%.

Non c'è comunque da festeggiare: rispetto ai livelli pre Covid del 2019, la regione è cresciuta soltanto dell'0,64%, valore che pone l'Isola al quartultimo posto, perdendo parecchio rispetto alla media italiana, che sale a 2,1%. Il valore è dimezzato anche rispetto al macroterritorio del Sud, che mantiene una media dell'1,23%.

Se invece si scende nello specifico delle province, si può notare una disomogeneità evidente: nella classifica 2023 Trapani arriva al quarto posto nazionale con l'1,85% di crescita nell'anno in corso e il 2,63% rispetto al 2019. Caltanissetta è al settimo posto, all'1,66% di crescita, che schizza al 7,72% rispetto al periodo pre Covid. Tutte le altre importanti città siciliane si trovano al di sotto della media nazionale: Catania al 15° posto, con 1,47% nel 2023 e 0,31 rispetto al 2019, quindi Agrigento al 20° (1,4% nel 2023, 1,34% dal 2019), e Palermo al 23° (1,37% nel 2023, 2,08% dal 2019). A questo punto si scavalcano parecchie posizioni prima di trovare Enna, al 40° (1,13% nel 2023, 3,08 dal 2019), Messina subito a seguire (1,13% nel 2023, 1,80% dal 2019); in ultimo, Ragusa, al 58° posto (0,94% nel 2023, 1,71% dal 2019) e Siracusa, che segna una crescita nel 2023 dello 0,78%, ma una decrescita dello 0,99% rispetto al pre Covid.

La speranza è che l'andamento dell'ultimo anno diventi un trend in salita che permetta di recuperare in breve tempo il gap con le altre regioni. Secondo l'Ufficio studi della Cgia, la crescita italiana è ascrivibile ad almeno tre fenomeni: il primo riguarda l'entità degli aiuti messi in campo dagli ultimi Esecutivi per fronteggiare a livello nazionale la crisi pandemica e gli effetti del caro-energia. Tra ristori, contributi a fondo perduto, cassa integrazione,

bonus economici, assunzioni nella sanità, ecc..., tra il 2020 e il 2022 sono stati erogati almeno 180 miliardi di euro. A questi vanno aggiunti altri 91 miliardi che nel 2022/2023 sono serviti a mitigare i rincari delle bollette di luce e gas. In buona sostanza, in quest'ultimo quadriennio lo Stato ha erogato oltre 270 miliardi di euro che sono riusciti, in buona parte, ad "anestetizzare" le difficoltà economiche "piovute" addosso agli italiani in questo inizio di decennio.

Il secondo elemento, invece, riguarda la ripresa dei consumi delle famiglie e quella degli investimenti nelle costruzioni che, nel biennio 2021/2022, hanno interessato soprattutto il Mezzogiorno.

Il terzo tema è riconducibile al forte aumento degli investimenti fissi lordi avvenuto nel Sud che, grazie anche alle risorse messe a disposizione dal Pnrr, ha interessato, in particolare modo, il comparto delle costruzioni.

Michele Giuliano

**Necessario
correre per colmare
il grande divario
con le altre regioni
Tra i dati
migliori vi sono
quelli della
provincia di Trapani**



Peso: 1-1%, 4-54%



I RILIEVI DELL'ANTICORRUZIONE: 45 GIORNI PER LE MODIFICHE Anac striglia Sac: «Anomalie nella gara per la segnaletica»

CATANIA. Tirata d'orecchie dell'Anac alla Sac. Il richiamo dell'anticorruzione riguarda la gara per l'affidamento per la durata di 36 mesi del servizio di manutenzione ordinaria di riqualifica della segnaletica airside e landside dello scalo per un importo complessivo di 1.050.000 aggiudicata il 19 aprile 2023. Sono state rilevate delle anomalie tecniche nel capitolato.

L'Autorità - si legge sul sito istituzionale dell'Anac - ha giudicato l'operato della stazione appaltante «non conforme alla normativa di settore» dando 45 giorni di tempo per rimediare. A far scattare l'istruttoria è stato «un esposto presentato a febbraio 2023 in cui sono state segnalate presunte irregolarità nella procedura di gara indetta il 23 gennaio 2023 dalla società che gestisce lo scalo di Fontanarossa. I rilievi dell'Anac sono due. Prima di tutto «l'er-

ronea qualificazione» dell'appalto come «servizi». La procedura, sottolinea ancora l'Autorità, riguarda «lavori di segnaletica orizzontale e non «servizi». L'altra criticità evidenziata dall'Anac è la formulazione ritenuta «ambigua» della clausola del disciplinare di gara relativa alla dimostrazione, come requisito di capacità economica e finanziaria, di attività analoghe in ambito aeroportuale a quelle oggetto dell'affidamento, nel triennio 2019/2021. La clausola sembra in effetti richiedere la dimostrazione di «servizi identici» a quelli oggetto dell'appalto; ciò a danno di eventuali potenziali concorrenti che avrebbero avuto interesse a partecipare alla procedura.



Peso: 11%

CATANIA

Collettore, una variante
con l'obiettivo di accelerare
i lavori bloccati da cavi e tubi

Gli scavi per realizzare la condotta di Aci Castello sono ripresi alla Scogliera. Su altri tratti, compresa via Acque Casse, necessaria una variante in fase di approvazione per "evitare" l'ostacolo sottoservizi.

CESARE LA MARCA pagina II



Una variante per evitare i tubi e accelerare i lavori infiniti del collettore

Scavi odissea. Saranno "ridotte" 4 vasche
Fatuzzo: «Vedremo di sveltire le procedure»

CESARE LA MARCA

Ridurre l'impatto degli scavi rispetto ai maledetti e ormai "storici" intoppi dei sottoservizi da spostare e delle sei vasche di sollevamento (su 10) ancora da realizzare (cinque ad Aci Castello e una a Catania in via Acque Casse) che hanno fatto saltare a più riprese i tempi di completamento del collettore di Aci Castello, opera cruciale per

l'ecosistema marino aggredito per l'ennesima estate dagli scarichi fognari, da Capomulini a Catania. Una perizia di variante in fase di approvazione e dei necessari pareri da parte di Sovrintendenza, Genio civile, Autorità di bacino e Demanio marittimo - i pareri sono attesi entro circa un mese e mezzo come spiegano dalla direzione lavori - è al momento la novità che attraverso lo spostamento (da uno

a sette metri) e la leggera riduzione delle dimensioni di quattro delle sei vasche di sollevamento ancora da realizzare, dovrebbe consentire di procedere più speditamente con gli interventi nel sottosuolo, dove peraltro la condotta è stata



Peso: 11-1%, 12-37%

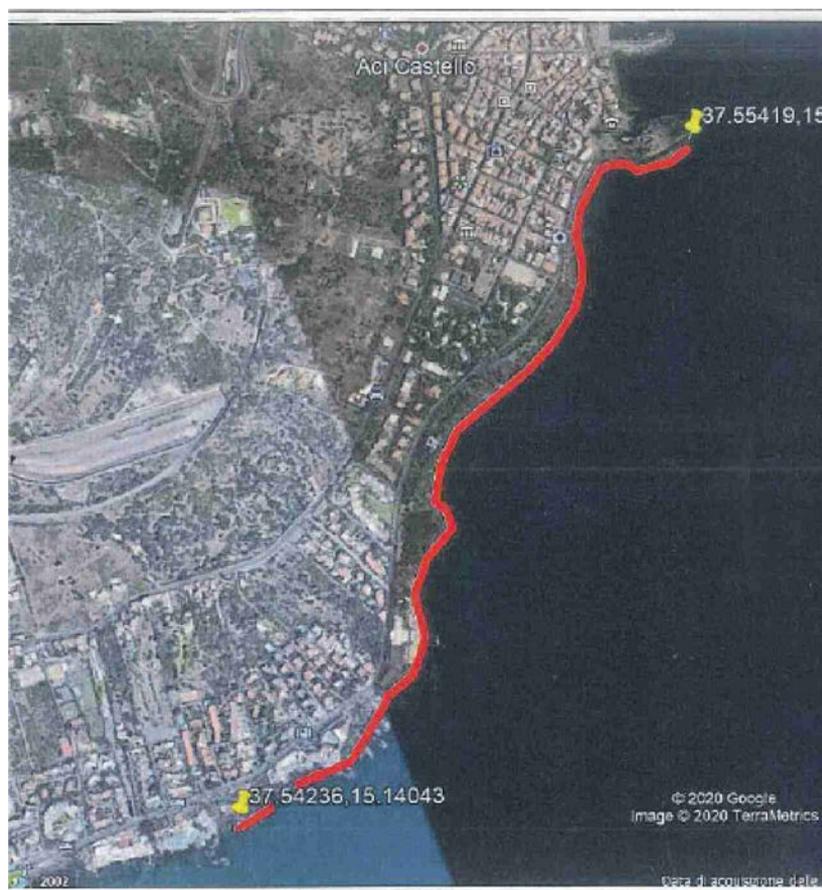
già interamente posizionata, da Capomulini all'innesto di Picanello del vecchio allacciante di Catania, da dove i reflui verranno poi convogliati al depuratore della zona industriale, interessato peraltro da un progetto di adeguamento in funzione dello sviluppo della rete fognaria del comprensorio etneo.

Da qualche giorno i lavori del collettore sono ripresi in via Antonello da Messina, in territorio di Aci Castello, in quanto gli scavi non interessano in questo punto una delle vasche di sollevamento oggetto di variante. La vasca di sollevamento in territorio di Catania, in via Acque Casse - necessaria come le altre per la funzionalità idraulica della condotta in relazione alle pendenze del tracciato - dovrà essere invece leggermente spostata, per evitare il rischio di

ulteriori lunghi stop ai lavori per la presenza più o meno impreveduta di tubi o cavi nel sottosuolo, ovvero gli ostacoli che tra costi, burocrazia, rinvii e tempi morti hanno causato il ritardo con cui oggi bisogna fare i conti, a fronte di un'opera soggetta a infrazione comunitaria da parte dell'Unione Europea per la mancata depurazione delle acque. Non a caso l'appena nominato commissario unico per la depurazione Fabio Fatuzzo ha messo la questione tra i primi impegni da affrontare, pur non essendo la struttura commissariale la stazione appaltante dell'opera, ma il Dipartimento regionale Acqua e Rifiuti, ma è chiaro a tutti quanto l'infrastruttura in questione sia cruciale in materia di depurazione delle acque, oltre ad avere funzioni di condotta di salvaguardia per un territorio molto fragile in caso di violente piogge e bombe d'acqua.

«Vedremo di esaminare la questione e accelerare le procedure - spiega il neo commissario - le interferenze fanno perdere un sacco di tempo prezioso».

L'ultimo cronoprogramma prevede la conclusione dei lavori a fine 2024, e ripercorrendo la tormentata storia dell'opera ci sarebbe da metterci la firma. ●



Sidra: sito carente, nessun piano B per i roghi

Servizio idrico. Diversi cittadini lamentano di non essere stati sostenuti con le autobotti pur avendo i rubinetti a secco

Online manca
il bilancio 2022
e soltanto il 20%
degli utenti
sono allacciati
alle fognature

MARIA ELENA QUIIOTTI

Due pesi e due misure. Nell'estate più "nera" degli ultimi anni per disservizi idrici, con i quali tante famiglie stanno ancora facendo i conti (specie quando arriveranno le bollette), e operai Sidra che rispondono puntualmente quando possibile per ridurre i disagi, è proprio il sito internet ufficiale di Sidra, che il pagamento delle bollette lo chiederà eccome, ad essere poco "trasparente".

Mentre i cittadini stanno decidendo le azioni anche legali da promuovere, nessuno si è ancora chiesto perché le cabine di trasformazione Enel, punti di consegna dell'energia a Sidra, possano essere andate in tilt per gli incendi. Che lì non sarebbero dovuti arrivare con l'opportuna manutenzione e vigilanza di siti considerabili sensibili. Più di qualche utente, magari con bambini piccoli e anziani in famiglia, si è anche chiesto se non avesse diritto all'invio di un'autobotte invece di restare interi giorni senz'acqua e senza assistenza. Nessun "piano B" è mai stato previsto, segno di mancata attenzione e programmazione preferendo imputare la "colpa" dei disservizi ad altri.

Tornando alla "trasparenza" sul sito di Sidra manca, infatti, il bilancio 2022. E non tanto per sapere di quanto la società totalmente partecipata dal Comune abbia chiuso in utile, quanto piuttosto per capire nel dettaglio i consumi energetici, quanto si sia speso per acquisto acqua da terzi, i debiti accumulati, lo stato dei finanziamenti, i crediti mandati in prescrizione, il

dato sulle perdite idriche e quanto si sia speso in abduzione, completamento condotte, digitalizzazione della rete, ricerca delle perdite, eccetera.

Sono fermi, come sappiamo, gli interventi sulla fognatura, che vede ancora solo il 20% dei cittadini attaccati alla rete, con le inevitabili ricadute quali mancati ricavi dalla "quota" per la depurazione. Risorse da poter spendere sull'innovazione. Oltre agli inevitabili danni ambientali provocati, specie sull'inquinamento del mare. Va notato come finora nessun sindaco di Catania abbia parlato di problemi ambientali, imponendo che quando esistenti (come esistono, per Catania) i progetti si realizzassero senza più perdite di tempo. Resta da capire perché se la direttiva europea in infrazione riguarda le utenze civili, si dovrebbe finanziare la linea industriale del depuratore con fondi pubblici.

È da dicembre 2021 che Sidra non ha più un direttore generale, licenziato con causa in corso, ma sempre nel sito sono assenti le delibere dell'assemblea, pubblicate fino al 2018: non sono state pubblicate delibere dei dirigenti dei vari settori, nemmeno quelle del Cda. E, come detto, il bilancio del 2022.

Il bilancio di una società partecipata va approvato entro il mese di marzo, con possibilità di proroga di 60 giorni, motivata. Questi i passaggi tecnici: il Cda approva il bilancio, che poi passa all'analisi dell'assemblea, in questo caso il Comune, che di Sidra è socio unico, con o senza osservazioni o modifiche, per destinare poi gli "utili".

Era stato Fabio Fatuzzo, presidente Sidra dal 2019 e ora nominato Commissario unico per la depurazione, in una conferenza stampa convocata lo scorso 26 aprile a preannunciare le proprie dimissioni per il 15 giugno (mai ufficializzate in realtà) e annunciare come dal 2019 «si sia chiuso tutti i bilanci in positivo, nonostante l'incremento dei costi dell'energia». Lo ha fatto portando a supporto un grafico che per il 2022 ha previsto un milione di euro di utili, a fronte di 16,1 milioni di euro spesi per l'energia. Ora, cosa osta alla pubblicazione del bilancio? «In realtà - spiega Giuseppe Marletta, assessore alle Partecipate e al Bilancio del Comune - il bilancio di Sidra non è ancora stato approvato. Non vi sono criticità, ma vi è una partita Comune/Sidra che va in massa passiva (legata al dissesto dell'ente, ndr). Abbiamo trovato l'accordo e ultimato l'iter si approverà il bilancio, si presume in un paio di settimane». ●



Un'immagine del depuratore Sidra, per il quale non mancano le polemiche



Interventi di manutenzione



Peso: 38%

IL SALUTO DI COPPOLA

«Sicurezza: con il Comune avviato un lavoro sinergico»

Rino Coppola prima di partire ha deciso di ringraziare i giornalisti per la «proficua collaborazione che ha avuto come obiettivo comune quello di stimolare l'attenzione dei cittadini alle varie tematiche sulla sicurezza e di accrescere anche la percezione di sicurezza». Il comandante provinciale dei carabinieri inoltre ha rivolto un grazie al giornalista Natale Bruno «che ci ha lasciato troppo presto» Coppola ha voluto anche evidenziare il lavoro di mediazione svolto giornalmente con gli organi di informazione dal comandante del reparto operativo Claudio Papagno e dei tre carabinieri che lavorano in sala stampa Carmine Cesa, Monia Buonsante e Giacomo Trifone. «Ancora una volta ha vinto il lavoro di squadra», ha evidenziato.

Il colonnello ha voluto incontrare i cronisti per fare un bilancio dei tre anni trascorsi a Catania. «Un periodo che unito ai cinque nel versante orientale della Sicilia mi hanno permesso di conoscere a fondo questa terra piena di potenzialità», ha detto. «Questo è stato un secondo ritorno e chissà che non ce ne possa essere un terzo. Ma nella carriera di un carabiniere non è possibile fare previsioni».

Coppola inoltre riprendendo le parole pronunciate nell'intervista a La Sicilia ha spiegato che i catanesi devono riguadagnare il senso di appartenenza alla città. «Non devono sopportare e tollerare i soprusi. Serve un impegno civico da parte di ciascuno nel proprio ruolo», ha sottolineato. Per la città è un momento cruciale. «La guida della città è stata appena affidata a un nuovo sindaco.

Con Trantino avevamo cominciato a dialogare e nel corso dei nostri incontri c'è stato sin da subito un rapporto schietto e franco che ci ha permesso di avviare con il Comune uno schema di lavoro sinergico volto a garantire ordine pubblico, sicurezza e decoro urbano». «Sono fermamente convinto che a Catania ci sia una squadra Stato efficiente ed efficace», ha aggiunto.

Coppola tra pochi giorni ricoprirà il prestigioso incarico a Roma come comandante del Reggimento Corazzieri. Al suo posto arriverà Salvatore Altavilla, che è già stato a Palermo e Caltanissetta. «Il nuovo comandante è un ottimo professionista, serio e competente che guiderà questo comando provinciale con l'attenzione e le competenze tecniche che merita», ha concluso.

LA.DIS

Peso:20%

GRAVINA**Nuovo finanziamento
per un tratto di via Etna
del canale di gronda**

Il progetto riguarda l'area tra via San Paolo e via Gramsci. «Un passo avanti per la tutela del territorio».
SIMONE RUSSO pagina VIII



Finanziato il canale di gronda in via Etna

GRAVINA. Stanziati 3 milioni per il progetto del tratto tra via San Paolo e via Gramsci dove si formano gli allagamenti. Il sindaco: «L'intervento eviterà danni durante le forti piogge in un territorio nel quale si sono avuti anche dei morti»

Il piano dei
lavori rientra tra
le opere del Pnrr
«Entro 20 mesi
l'aggiudicazione
e nel marzo 2026
la conclusione»

SIMONE RUSSO

GRAVINA. Gli ultimi anni ci hanno abituato ad improvvise "bombe di acqua" che mettono letteralmente a dura prova i vari territori comunali dell'hinterland catanese. A Gravina, l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Massimiliano Giammusso, ha scelto di "intervenire" in tempo per cercare di fare defluire in maniera tempestiva le acque piovane. A Gravina, purtroppo, il maltempo degli anni scorsi e di conseguenza le strade "allagate" hanno causato anche delle vittime. L'ultimo triste avvenimento risale alla tragedia di un uomo del territorio che, uscendo dalla propria auto, aveva cercato di aiutare un automobilista rimasto "intrappolato" in macchina. Purtroppo la forza dell'acqua lo ha trascinato e ha perso la vita.

Ieri mattina, il sindaco ha ufficia-

lizzato un nuovo finanziamento che "entrerà" nelle casse comunali. Nel dettaglio è stato ottenuto un finanziamento da 3 milioni di euro per i lavori di smaltimento delle acque meteoriche in via Etna, nel tratto compreso tra la via San Paolo e la via Gramsci. Si tratta della realizzazione di un canale di gronda che convoglierà le acque piovane nel tratto che, ad ogni pioggia, diventa un "lago" enorme. «Il progetto è interamente finanziato nell'ambito del Pnrr "Missione 2 - Componente 4 - Investimento 2.2 - spiega il sindaco Giammusso - con decreto di assegnazione dei contributi del 19/05/2023 per la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico. Si tratta di un intervento che consentirà di evitare danni in occasione di eventi ormai frequenti quali le bombe d'acqua e le improvvise e forti piogge che in passato hanno causato anche dei morti a

Gravina. Restiamo in attesa dei dettagli che verranno fuori dal cronoprogramma del progetto esecutivo che sarà a breve redatto e curato dal Rup, ing. Marco Scalirò, che seguirà passo passo l'iter realizzativo del progetto». «Entro venti mesi a partire dalla data odierna (ieri, per chi legge ndc) - spiega l'assessore con delega ai Lavori pubblici e Pnrr, Federica Ingaglio - si dovrà avere l'aggiudicazione dei lavori e la conclusione degli stessi che dovranno concludersi non oltre il 31 marzo 2026. Si tratta di lavori che apporteranno sicuramente dei benefici alla comunità di Gravina che necessitava da tempo di essi. Questi lavori - continua l'assessore - verranno a sommarsi a



Peso: 11-1%, 18-33%

quelli già realizzati dall'amministrazione Giannusso nel tratto di via Etna via S. Paolo sud, a quelli in corso in via A. Moro e via G. Simili e agli altri, appena aggiudicati, nelle vie E. Di Mattei, E. Fermi e Cannizzaro».

Insieme a questi interventi, l'Amministrazione comunale si sta adoperando anche per la sicurezza delle strade del paese. «È sempre stata una prerogativa della nostra Amministrazione comunale la messa in sicu-

rezza delle strade comunali - ha spiegato il sindaco Giannusso - stiamo verificando la condizione di molte strade. Abbiamo programmato nei prossimi giorni una serie di interventi per eliminare le buche in alcune strade. Interventi che verranno effettuati direttamente con l'asfalto a caldo».



Un tratto di via Etna a Gravina



Peso: 11-1%, 18-33%



Gelata di luglio sui prestiti alle imprese L'Italia (-3,7%) è ultima nell'Eurozona

Credito

In Europa crescita del 2,2%
grazie a Germania e Francia
Riduzione anche in Spagna

Fiducia degli imprenditori
ai minimi dal 2022
In calo anche il fatturato

L'aumento dei tassi d'interesse si fa sentire sul credito alle imprese. La frenata riguarda tutta l'Europa, ma è in Italia il picco negativo. Secondo i dati di luglio, elaborati dalla banca d'investimento Jefferies sulla base delle comunicazioni Bce, in Italia i prestiti alle imprese hanno registrato un calo su base annua del 3,7% che, aggiunto al -2,9% di giugno fa dell'Italia il fanalino di coda tra le maggiori economie dell'Eurozona nella graduatoria dei pre-

stiti bancari alle imprese. La media europea indica una crescita del 2,2% (+3% di giugno) trainata da Germania e Francia. I dati sui prestiti si accompagnano al calo della fiducia delle imprese (in Italia scivolata ad agosto ai minimi dal 2022) e del fatturato (-0,6% nel II trimestre). —servizio a pag. 3

Gelata dei prestiti alle aziende Italia ultima in Europa (-3,7%)

Credito ed economia reale. A luglio nuova frenata su base annua dopo il -2,9% di giugno. Male anche la Spagna, mentre in Germania (+5%) e Francia (+4,6%) il calo è meno accentuato

L'erogazione del credito bancario alle imprese continua a rallentare in tutta Europa ma è soprattutto l'Italia a far registrare un picco negativo dei prestiti. Secondo gli ultimi dati di luglio, elaborati dalla banca d'investimento Jefferies sulla base delle comunicazioni adjusted di Bce, in Italia il credito bancario alle imprese ha registrato un calo su base annua del 3,7 per cento. Si tratta di una ulteriore riduzione rispetto a giugno (-2,9%), che fa dell'Italia il fanalino di coda tra le maggiori economie dell'Eurozona nella graduatoria dei prestiti bancari alle imprese. La media europea indica

infatti una crescita del 2,2% (anche se in rallentamento rispetto al +3% di giugno).

A trainare la crescita dei prestiti bancari alle imprese sono, pur se in rallentamento rispetto a giugno, Germania e Francia che a luglio hanno fatto registrare una crescita dell'erogato su base annua, rispettivamente, del 5% e del 4,6%. Solo la Spagna, tra le maggiori economie, ha visto un calo (-2,6%) che è comunque risultato inferiore a quello italiano.

Le ragioni della frenata

A livello generale, secondo gli analisti di Jefferies, la frenata del

credito bancario è stata determinata dalla lunga sequenza dei tassi di interesse decisi nell'ultimo anno da Bce. Una stretta monetaria che ha determinato un rallentamento della domanda di



Peso: 1-10%, 3-36%

credito da parte delle imprese che, come documentato dalla lending survey di Bce di inizio luglio, è scesa ai minimi da 20 anni. Dal sondaggio condotto dalla banca centrale sulle 158 maggiori banche dell'Eurozona era emerso che «anche per il terzo trimestre del 2023 le banche si aspettavano un ulteriore decremento netto nella domanda di credito delle imprese, ma molto inferiore rispetto a quella registrata nel secondo trimestre». Indicazione, quest'ultima, che pare essere già smentita dal dato di luglio.

L'impatto sulle scelte Bce

L'accelerazione del calo dei prestiti bancari alle imprese in Europa a causa del forte rialzo dei tassi di interesse lascia aperti due quesiti che in questi giorni sono dibattuti dagli economisti. Il primo riguarda l'atteggiamento che Bce intenderà adottare nel prossimo meeting di settembre. Proseguirà col rialzo dei tassi o ci sarà una pausa, come invocato anche da Bankitalia, tenuto conto della frenata dell'economia e del rischio credit crunch? Gli analisti sono divisi, anche se la maggioranza ritiene che a Francoforte si guarderà soprattutto ai dati in arrivo sull'inflazione senza farsi troppo

condizionare dalla frenata di credito ed economia, indotti proprio dalle manovre di Bce.

Italia e tessuto delle Pmi

Il secondo interrogativo riguarda più specificatamente l'Italia e i motivi del divario con Francia e Germania nell'erogazione del credito bancario alle imprese. Un divario che non trova spiegazione nell'andamento del Pil, finora migliore nel 2023 in Italia rispetto a Parigi e Berlino. Alcuni analisti sostengono che in Paesi come Italia e Spagna, dove più elevato è il contributo all'economia di settori poco "credit intensive" come servizi e turismo, sia più visibile il rallentamento dei prestiti che riguardano invece gli investimenti del comparto manifatturiero. Ma tra gli addetti ai lavori del settore bancario, il caso Italia è spiegato anche con ragioni tecniche collegate alle varie regolamentazioni internazionali ed europee che riguardano le banche. In Europa, l'Italia è certamente il Paese in cui l'economia è più fortemente caratterizzata dalla presenza di piccole e medie imprese che, pur avendo migliorato la patrimonializzazione rispetto alla crisi economico-finanziaria di 15 anni, sono sottocapitalizzate rispetto alle

medio-grandi e rientrano quindi nelle classi di rating più basse. Un problema per le banche che, alla luce delle nuove regole, cercano di minimizzare l'assorbimento di capitale collegato ai prestiti alla clientela a basso rating. Non è un caso che le stesse banche si stiano facendo promotrici di strumenti alternativi, come i fondi di debito, per restare collegate a una fascia di clientela che rischia di restare senza credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Secondo Jefferies pesa la stretta Bce
Il caso Italia: Pmi sottocapitalizzate e con basse classi di rating**

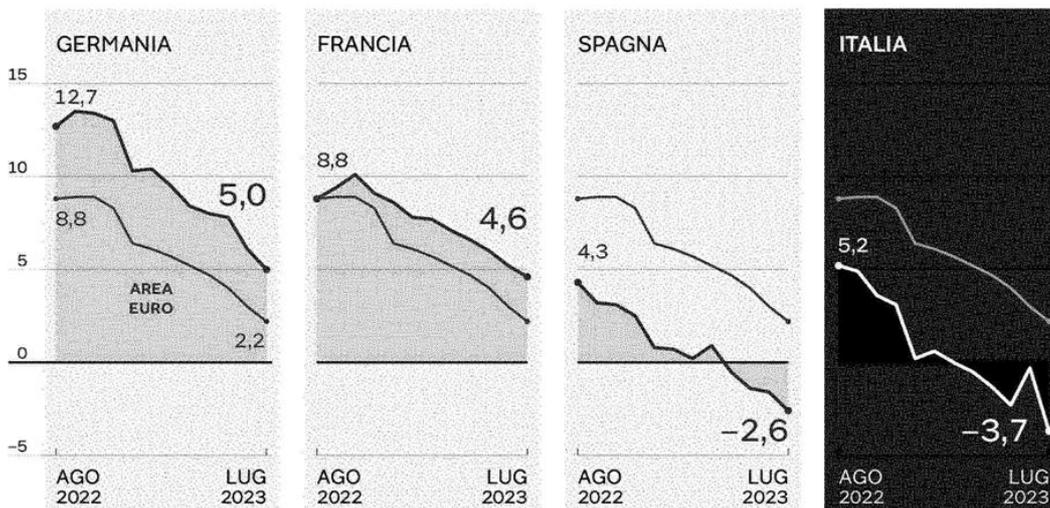
+2,2%

LA CRESCITA IN EUROPA

La media europea indica a luglio una crescita del 2,2% dei finanziamenti alle imprese (in rallentamento rispetto al +3% di giugno)

Il credito alle imprese in Europa

Variation percentuale annua



Fonte: elaborazione Jefferies su dati Bce



Peso: 1-10%, 3-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

470-001-001

Lavoro, formazione, aiuti: via al portale nazionale per domanda e offerta

Occupazione

Si chiama «Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa» (Siisl), ed è il nuovo portale dedicato alle misure di sostegno, ai percorsi di formazione e alla ricerca del lavoro. La piattaforma è operativa da domani. — Servizio a pagina 4

Al via la piattaforma nazionale per posti di lavoro e formazione

Al debutto. Sarà operativo domani il nuovo strumento per il sostegno all'occupazione. Calderone: «Non siamo alla vigilia di una bomba sociale»

Si chiama «Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa» (Siisl), ed è il nuovo portale dedicato alle misure di sostegno, ai percorsi di formazione e alla ricerca del lavoro.

La nuova piattaforma, illustrata ieri a Roma dai vertici del ministero del Lavoro, capeggiati dal ministro Marina Calderone, e dell'Inps, guidato da Micaela Gelera, commissario straordinario, sarà operativa domani, 1° settembre. Da domani, quindi, i circa 120/130 mila percettori del Reddito di cittadinanza "occupabili", età media 40 anni (per i quali, a luglio e agosto, è scattato lo stop alla misura per averla ricevuta per sette mesi nel 2023) potranno accedervi, dopo aver presentato a Inps, in via telematica, la domanda per il nuovo strumento di sostegno all'occupazione introdotto dal governo Meloni, «Supporto alla formazione e al lavoro», le cui domande partiranno anch'esse domani (ma non è un click-day). Il 60% circa di questa prima platea ha già attivato una politica attiva, per cui dal mese successivo, vale a dire ottobre, potrà iniziare a ricevere i 350 euro previsti (al massimo per 12 mesi).

Ma la funzione del nuovo portale

non si esaurisce qui: in autunno infatti, attraverso Siisl, ciascun cittadino, a partire dai disoccupati (quindi non più solo gli percettori del Rdc), potrà accedere e trovare offerte di lavoro, corsi di for-

mazione e tirocini, progetti di utili per la collettività, e altri strumenti di politica attiva del lavoro, diventando così un vero e proprio "Marketplace" a livello nazionale rivolto a tutti i cittadini, garantendo omogeneità e tracciabilità delle informazioni (cv, posti di lavoro, corsi di formazione, etc). Da gennaio 2024 poi, come previsto dalla legge, transiteranno in Siisl i beneficiari dell'Assegno di inclusione.

«Con la nuova piattaforma, per la prima volta in Italia, mettiamo in rete il mondo del lavoro: le regioni, il ministero, l'Inps, i centri per l'impiego, le agenzie private per il lavoro, gli enti per la formazione - ha detto il ministro Calderone -. Non siamo alla vigilia di una bomba sociale. Siisl, potenzialmente, si propone come punto di riferimento per tutti i cittadini, e vuole essere un omaggio a Marco Biagi, che considero ancora il più visionario, il più importante riformista in tema di lavoro».

Rimandando al servizio qui a fianco con le istruzioni operative, Siisl, sviluppato da Inps e istituito presso il ministero del Lavoro, è nei fatti un ecosistema che "orchestra" diverse piattaforme, tra cui Gepi che opera per i comuni e i servizi sociali (sulle attività del patto di Inclusion) e Siu per i beneficiari dell'Assegno di inclusione e del Supporto alla formazione e al lavoro, che dialoga con i centri per l'impiego sulle attività del patto di servizio personalizzato per supportare l'inserimento occupazionale.

Saranno le agenzie per il lavoro e gli enti formativi accreditati a popolare Siisl; i primi con le offerte di lavoro su tutto il territorio, i secondi con i corsi di for-



Peso: 1-3%, 4-33%

mazione. Nella fase di pre caricamento fatta ad agosto risultavano già inserite circa 30 mila vacancies (tutti profili medio-bassi, per ora) e 45 mila corsi di formazione (sono numeri in progress, pertanto destinati ad aumentare).

In Siisl avranno un ruolo anche i ministeri dell'Istruzione e del merito e dell'Università per condividere i dati sulla frequenza ai corsi scolastici e accademici e sui titoli di studio conse-

guisti (in base alla scorsa manovra i beneficiari dei nuovi sussidi post Rdc tra i 18 e i 29 anni che non hanno adempiuto agli obblighi scolastici, per mantenere il sostegno, sono tenuti a

dimostrare l'iscrizione a un percorso di istruzione per adulti).

«C'è un nuovo approccio ai temi del lavoro - ha chiosato il ministro Calderone -. Dobbiamo fare di tutto per accompagnare all'occupazione chi può farlo ed è chiamato a dare il suo contributo alla società». «Ci sarà un dialogo più stretto con i territori», ha assicurato Massimo Temussi, presidente di Anpal Servizi (da settembre arriverà "Sviluppo Lavoro Italia"). Positivi anche i primi giudizi delle Regioni: «La piattaforma - ha sottolineato Elena Chiorino, assessore al Lavoro del Piemonte - garantisce di avere strumenti efficaci per lavorare in modo più puntuale nel rispondere alle richieste di competenze delle

imprese. Sulla base delle offerte di lavoro, potremo strutturare le nostre offerte formative giocando di anticipo e diventando precursori di nuove professionalità. Questo è quello che stiamo impostando in Piemonte: grazie all'incrocio e all'analisi dei dati nazionali, siamo al lavoro per il lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul portale anche i dati sulla frequenza ai corsi scolastici e accademici e sui titoli di studio conseguiti

130mila

IL POPOLO DEGLI OCCUPABILI

Sono 120-130 mila gli ex percettori del Rdc occupabili che hanno ricevuto il sussidio per 7 mesi nel 2023 e che hanno subito lo stop a luglio e agosto

LA NUOVA PIATTAFORMA

Da settembre

Da domani 1° settembre i circa 120/130 mila ex percettori del Reddito di cittadinanza "occupabili", età media 40 anni (per i quali, a luglio e agosto, è scattato lo stop alla misura per averla ricevuta per sette mesi nel 2023) potranno accedervi, dopo aver presentato a Inps, in via telematica, la domanda.

Da gennaio

Il 60% circa di questa prima platea di ex percettori di Rdc ha già attivata una politica attiva, per cui da ottobre, potrà iniziare a ricevere i 350 euro previsti per un massimo di 12 mesi. Da gennaio 2024 poi, come previsto dalla legge di Bilancio, transiteranno in Siisl i beneficiari dell'Assegno di inclusione.



Ai nastri di partenza. Da domani operativa la piattaforma per l'occupazione



Peso: 1-3%, 4-33%

LUNEDÌ FITTO A BRUXELLES

Fondi del Pnrr,
l'Italia sorvegliata
speciale
dell'Europa

— Servizio a pag. 5

Pnrr, Fitto vola a Bruxelles L'Italia sorvegliata speciale

Recovery. Lunedì il ministro incontrerà Gauer, la direttrice della task force Ue. Sul tavolo i tempi per la terza e la quarta rata e per l'esame della riscrittura. Il Ft: «Roma sprecherà l'opportunità?»

ROMA

La partita italiana sul Pnrr riparte da Bruxelles. Lunedì il ministro Raffaele Fitto, che ha delegato al Piano, volerà nella capitale belga per incontrare Céline Gauer, la direttrice generale della task force Ripresa e resilienza della Commissione europea. Sul tavolo ci sono innanzitutto i tempi per l'erogazione della terza e della quarta rata: in totale, circa 35 miliardi (18,5 miliardi più 16,5) che il Governo, forte del via libera alle modifiche degli obiettivi arrivato formalmente il 28 luglio, confida di incassare entro l'anno, anche per evitare ripercussioni sul fabbisogno di cassa.

Se con riferimento alla terza tranche è considerata imminente l'erogazione dei fondi, vincolata al disco verde del Comitato economico e finanziario (si veda l'articolo in pagina) necessario per il sì definitivo e il pagamento, per la quarta – relativa ai 28 target del 30 giugno scorso, come rivisitati dall'Esecutivo – occorrerà l'approvazione da parte del Consiglio. Dopo quel passaggio, tutto dipenderà dalla durata dell'assessment. Il check dei tecnici comunitari sugli obiettivi del secondo semestre 2022, ai quali è correlata la terza rata, è durato sette mesi ed è stato talmente pervasivo da mettere a dura prova molti ministeri. Una lezione che l'Italia non dimentica. Anche per questa ragione, il Governo tramite Fitto ha sollecitato e continuerà a sollecitare regole più chiare sulle verifiche.

Ma il dossier più ostico riguarda la proposta di rivisitazione complessiva

del Recovery italiano trasmessa a Bruxelles il 7 agosto: un restyling poderoso di 144 tra target e milestone, che prevede l'eliminazione dal Pnrr di investimenti per 15,89 miliardi, 13 miliardi dei quali in capo ai Comuni, e il capitolo aggiuntivo del RepowerEU da 19,2 miliardi. L'esecutivo Ue deve ora valutare se il nuovo piano soddisfa i criteri di valutazione delineati nel regolamento Recovery 2021/241. Se si accenderà la luce verde, presenterà una proposta di decisione esecutiva che il Consiglio avrà quattro settimane per approvare.

Le lancette corrono, entro l'anno da Pnrr originario bisognerebbe centrare altri 69 obiettivi e gli schemi per il Governo di Giorgia Meloni si complicano. All'esterno, perché inevitabilmente la sfida si intreccia con il rebus del Mes e con la battaglia sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. All'interno, perché la traiettoria del Piano, e delle proteste di Regioni e Comuni per i tagli ai programmi di rigenerazione urbana e agli interventi anti-dissesto idrogeologico, incrocia i malumori per la coperta corta della manovra. Miscele potenzialmente esplosive, che Fitto intende raffreddare assicurando ai progetti esclusi dal Piano altre fonti di finanziamento, tra fondi nazionali ed europei. «Tutti gli investimenti saranno salvaguardati», ripete ai suoi interlocutori.

A rendere l'idea dello sguardo dei mercati sull'Italia è intervenuto ieri un lungo articolo del Financial Times dal titolo "L'Italia sprecherà la sua opportunità da 200 miliardi?". Il successo del Piano, si legge, «è decisivo per

mettere il pesante fardello del debito pubblico italiano – circa il 144,4% del Pil – su un sentiero più sostenibile» e per evitare di «risvegliare i timori sulla stabilità finanziaria dell'intera eurozona». L'Italia «ha faticato a tenere il passo con l'impegnativo calendario di riforme e investimenti concordato con Bruxelles nel 2021, in particolare da quando la coalizione di destra di Meloni ha preso il potere lo scorso anno», affonda il quotidiano della City, secondo cui è probabile che la Commissione accetti la maggior parte dei cambiamenti al Pnrr proposti da Roma, ma si opporrà «a qualsiasi diluizione delle riforme». Appalti, giustizia, concorrenza, Pa. Infine, il monito: sulle valutazioni peserà anche l'attenzione alle implicazioni della performance italiana «sulle speranze di Bruxelles di approfondire l'integrazione finanziaria dell'Ue e sulla possibilità di simili schemi di finanziamento congiunto per affrontare le sfide future». Considerando che la scommessa sul debito comune con il Next Generation EU è la principale decisione della Commis-



Peso: 1-1%, 5-20%



sione guidata da Ursula von der Leyen e che a giugno si terranno le elezioni europee, non è difficile capire perché l'Italia sia tornata sorvegliata speciale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 5-20%

TRASPORTI NEL CAOS**Monte Bianco, aumenta la fila di Tir in attesa**

Le autorità valdostane per ora confermano la chiusura del traforo del Monte Bianco dal 4 settembre. Crescono le file dei Tir a causa della chiusura del traforo del Frejus. —a pagina 13

CORTE DI GIUSTIZIA UE**Caos valichi dell'export, parte il ricorso italiano contro i blocchi austriaci**

Monte Bianco e Brennero. In queste ore, l'emergenza ai valichi alpini, passaggi cruciali per le esportazioni italiane, si concentra su due fronti: lato Francia, dopo la maxi frana di domenica scorsa in Alta Savoia che ha mandato in tilt i collegamenti attraverso il Frejus, crescono le pressioni da parte italiana per rinviare di almeno un mese i lavori di manutenzione del traforo del Monte Bianco, in programma dal 4 settembre al 18 dicembre 2023. Il cantiere causerebbe la chiusura totale del tunnel, gettando nel caos i collegamenti con la Francia, già in forte crisi per la paralisi lungo l'asse del Frejus. Lato Austria, il governo prepara un'offensiva legale contro i divieti alla libera circolazione dei Tir imposti dal Tirolo lungo l'asse autostradale del Brennero. Su entrambi i fronti è impegnato in prima persona il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. In poche righe, una nota del Mit (ministero dei Trasporti) chiarisce la situazione: «Il ministro continua a seguire con particolare attenzione il caso Brennero, su cui è forte la determinazione di avviare il procedimento davanti alla Corte di Giustizia dell'Unione europea contro i divieti unilaterali decisi dall'Austria». Si tratta in sostanza dell'avvio di una procedura di precontenzioso, che dovrà essere formalizzata da Palazzo Chigi. Il braccio di ferro tra Italia e Austria coinvolge direttamente i governi di due Paesi membri dell'Unione, con la Commissione europea nel ruolo del convitato di pietra in quanto evocata più volte, dalle imprese italiane dell'autotrasporto, quale soggetto che dovrebbe attivarsi per aprire una procedura d'infrazione contro l'Austria per violazione dei principi europei sulla libera circolazione delle merci. La buona notizia è la riapertura della linea ferroviaria del Brennero, chiusa da lunedì scorso per una colata di

terra e sassi sul versante austriaco dovuta al maltempo. La ripresa della circolazione ferroviaria dovrebbe alleggerire la pressione anche sul valico stradale. A proposito di Brennero, Confcommercio stima che il ritardo di una sola ora nell'attraversamento del valico con l'Austria genera complessivamente per l'intera economia nazionale un danno, su base annua, di circa 370 milioni di euro. Confcommercio chiede più coordinamento a livello europeo nelle politiche di regolazione dei traffici e negli interventi di manutenzione dei valichi. Anita (Confindustria) loda l'impegno a 360 gradi di Salvini, sia sul versante francese sia su quello austriaco e considera «ormai improcrastinabile» il ricorso alla Corte di Giustizia europea contro l'Austria. Il caso Monte Bianco, dove ieri si sono registrate ore di coda in prossimità del traforo, è in costante evoluzione. Una nota del Mit dà conto di una videochiamata tra il ministro Salvini e il collega francese Clément Beaune. I due ministri hanno «condiviso l'opportunità di mantenere uno stretto coordinamento». Un nuovo stato dell'arte sarà effettuato oggi, con focus prioritario sulla sicurezza. Tra le opzioni possibili, «si valuta il rinvio dei lavori al traforo del Bianco» per evitare il blocco alla circolazione tra Italia e Francia, sottolinea il Mit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 13-13%

Agenzia Entrate/2 Credito Iva, spazio al recupero solo se il versamento è fuori tregua fiscale

**Laura Ambrosi
e Antonio Iorio**

— a pag. 27

Credito Iva recuperabile solo se il versamento è fuori dalla tregua fiscale

Definizione agevolata

Riporto possibile
nella prima liquidazione
o in dichiarazione annuale

**Laura Ambrosi
Antonio Iorio**

Per recuperare il credito Iva oggetto di lite occorre il versamento dell'Iva al di fuori dall'ambito della definizione agevolata: è questo in sintesi il principio affermato in due risoluzioni delle Entrate in risposta a specifici interpelli. La questione proposta riguarda la possibilità di recuperare nella prima liquidazione periodica utile o in dichiarazione annuale il credito Iva preteso con un atto di recupero una volta eseguito il versamento. Si tratta ad esempio, dei casi in cui sono state commesse delle irregolarità in sede di compensazione del credito Iva come il superamento dei limiti previsti per ciascun periodo di imposta o l'assenza della fideiussione necessaria per l'utilizzo del credito Iva di gruppo. Non è quindi in discussione la veridicità o la sussistenza del credito, bensì solo una compensazione o detrazione ritenuta non spettante.

In simili ipotesi, l'Agenzia notifica al contribuente un atto di recupero con i quali è pretesa l'Iva, le sanzioni e gli interessi. Se il contribuente versa integralmente l'imposta richiesta, ripristina il credito e può così riportarlo nella prima liquidazione periodica utile o nella dichiarazione annuale Iva per procedere ad una nuo-

va detrazione/compensazione.

Tuttavia, è frequente che provvedimenti di questa natura vengano impugnati dinanzi al giudice tributario, eccetto che l'effettiva esistenza del credito dovrebbe di per sé escludere la necessità di richiederne il versamento e che al più, l'amministrazione dovrebbe limitarsi ad irrogare le sanzioni.

Con specifici interpelli, è stato richiesto all'Agenzia se l'eventuale definizione di tali controversie attraverso le previsioni della c.d. tregua fiscale, consente ai contribuenti di recuperare il credito e quindi di indicarlo nella dichiarazione per la successiva compensazione. L'agenzia delle Entrate con due risposte (422 e 423 del 30 agosto 2023) ha escluso tale possibilità.

Secondo entrambi i documenti di prassi, il versamento delle somme dovute nell'ambito della definizione agevolata della lite pendente ha il solo fine di definire la controversia instaurata con l'amministrazione finanziaria.

Laddove il contribuente intenda «rigenerare» il proprio credito Iva per recuperarlo nuovamente in detrazione nella prima liquidazione periodica o nella dichiarazione annuale, deve versare la relativa somma, al di fuori dell'ambito della definizione agevolata e rinun-

ciare alla controversia con riferimento alla sola imposta pretesa con l'atto impugnato.

Conseguentemente, la lite rimarrebbe pendente solo per la parte di interessi e sanzioni e potrà, a quel punto, essere definita in via agevolata con la presentazione della domanda senza alcun versamento.

Si tratta, infatti, di sanzioni collegate a un tributo (il credito Iva) già versato separatamente (nella specie al di fuori della procedura) e pertanto per la definizione della controversia non è necessario alcun pagamento.

I quesiti posti con entrambi gli interpelli riguardavano liti per la cui definizione era previsto il versamento del 90% del credito. Tuttavia, dal contenuto delle risposte ed ancor di più per una questione prudenziale, è opportuno che anche ove la definizione comportasse il versamento del 100% dell'imposta, il contribuente procedesse al di fuori della procedura agevolata, al fine di non pregiudicarsi il recupero del credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 27-20%



Il passaggio chiave

La risposta delle Entrate

«Laddove l'istante intenda "rigenerare" il credito Iva da recuperare successivamente in detrazione nella prima liquidazione periodica o nella dichiarazione annuale dovrà procedere al pagamento dell'imposta indicata nell'atto di recupero e rinunciare alla controversia con riferimento all'imposta medesima. La

controversia, una volta ridotta alle sole sanzioni collegate al tributo e agli interessi potrà essere definita dalla legge di Bilancio 2023 (...). In altre parole, una volta versata separatamente l'imposta dovuta, sarà possibile la definizione delle sole sanzioni collegate al tributo e degli interessi mediante la sola presentazione della domanda».



Peso: 1-1%, 27-20%